Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Martedì, 22 ottobre** — **Numero 249**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re si è compiaciuta di conferire, il giorno 21 corrente mese, l'Ordine supremo della Santissima Annunziata alle Loro Eccellenze:

il marchese Antonino Di San Giuliano, Senatore del Regno, Ministro degli Affari Esteri;

il tenente generale Paolo Spingardi, Senatore del Regno, Ministro della Guerra;

il vice ammiraglio Pasquale Leonardi-Cattolica, Senatore del Regno, Ministro della Marina.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1086 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 marzo 1911, n. 201;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le disposizioni regolamentari e transitorie per l'attuazione delle norme legislative riguardanti gli ufficiali giudiziari in esecuzione della legge 19 marzo 1911, n. 201, contenute nell'unito allegato visto, d'ordine Nostro, dal ministro guardasigilli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti — Finocchiaro-Aprile.

Visto, *Il guardasigilli*: Finocchiaro-Aprile.

REGOLAMENTO

per l'attuazione delle norme legislative riguardanti gli ufficiali giudiziari.

Capo I.

Concorsi e nomine.

Art. 1.

L'esame di concorso per la nomina ad u ciale giudiziario è in-

detto per ciascun distretto di Corte d'appello, su proposta motivata dei capi della Corte, con decreto Ministeriale da inserirsi almeno novanta giorni prima del giorno fissato per gli esami, nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, nel Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e nel foglio periodico degli annunzi delle Prefetture comprese nel distretto.

Art. 2.

Le domande di ammissione al concorso sono dirette al primo presidente della Corte di appello, dove ha luogo il concorso, almeno sessanta giorni prima di quello fissato per l'inizio dell'esame.

Tali domande devono essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati e vidimati:

a) copia dell'atto di nascita da cui risulti che il concorrente aveva compiuto i 21 anni e non oltrepassato i 30 alla data del decreto che indice il concorso;

b) certificato di cittadinanza;

c) diploma originale di licenza di ginnasio o di scuola tecnica;

d) documento comprovante di aver adempiuti gli obblighi di leva;

e) certificato generale del casellario giudiziario;

f) certificato rilasciato dalla cancelleria del tribunale, nel cui circondario il concorrente risiede, dal quale risulti che non trovasi in alcuno dei casi per cui si è esclusi e non si può essere assunto all'ufficio di giurato, ai termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 2937 (serie 3ª), modificati col R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6509;

g) certificato da cui risulti che il concorrente non sia in istato di interdizione, di inabilitazione o di fallimento;

h) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco di residenza;

i) certificato di sana costituzione fisica, rilasciato dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza.

I documenti di cui alle lettere *a)*, *b)*, *e)*, *f)*, *g)*, *h)*, *i)*, debbono essere rilasciati in data non anteriore a quella del decreto che bandisce il concorso.

Art. 3.

Il primo presidente, almeno quaranta giorni prima di quello fissato per l'inizio dell'esame, provvede sulle domande di ammissione al concorso, sentito il procuratore generale, dopo avere assunto le occorrenti informazioni a mezzo delle autorità giudiziarie locali.

Il provvedimento del primo presidente non si può impugnare che con ricorso al ministro, il quale ha facoltà di prorogare, ove occorra, il termine fissato per l'esame.

Tale ricorso deve essere presentato all'autorità giudiziaria locale nel termine di dieci giorni dalla comunicazione del provvedimento del primo presidente.

Art. 4.

L'esame di concorso è scritto ed orale. L'esame scritto ha luogo in due giorni consecutivi e consiste in una composizione italiana e nello svolgimento di un tema sulle nozioni di procedura civile e penale, sulla legge d'ordinamento giudiziario e sul regolamento relativo per quanto concernono il servizio degli ufficiali giudiziari.

L'esame orale versa sulle materie dell'esame scritto nonchè sulle leggi di bollo e registro e sui regolamenti relativi per quanto concernono gli atti e gli obblighi degli ufficiali giudiziari.

L'esame scritto non può durare più di sette ore e l'orale più di un'ora.

Art. 5.

Contemporaneamente alla designazione dei membri della Commissione di cui all'art. 4 della legge, vengono indicati coloro che, in caso di mancanza o impedimento permanente dei commissari designati, debbano definitivamente sostituirli.

In caso di mancanza o di impedimento permanente del cancelliere della Corte, questi è sostituito da chi lo rappresenta nell'ufficio di cancelleria.

La Commissione è presieduta dal consigliere più anziano nel grado.

I temi debbono essere formulati dalla Commissione la mattina stessa dei giorni in cui hanno luogo le singole prove.

Art. 6.

Negli esami scritti i candidati devono essere collocati ciascuno ad un tavolo separato, e non possono conferire tra loro nè con estranei nè consultare libri o scritti. È loro consentito però di consultare i codici, le leggi ed i decreti dello Stato sui testi da essi preventivamente comunicati alla Commissione e da questa posti a loro disposizione, previa verifica.

Durante tutte il tempo assegnato per l'esame, nella sala debbono essere presenti almeno due membri della Commissione.

Art. 7.

Svolti i temi, il candidato chiude l'originale e la minuta del lavoro, se la compilò, senza firmarli nè apporvi altro contrassegno, in una busta, insieme ad altra busta suggellata contenente la indicazione del proprio nome e cognome.

La busta è consegnata al presidente della Commissione, o a chi ne fa le veci, il quale la firma insieme agli altri commissari presenti.

Detta busta verrà aperta soltanto dalla Commissione riunita per la revisione e lo scrutinio dei lavori, e il segretario, nell'atto dell'apertura, apporrà l'istesso numero progressivo tanto sul lavoro quanto sulla busta contenente il nome del candidato.

Le buste contenenti il nome dei candidati saranno aperte soltanto dopo che siano stati letti e giudicati tutti i lavori.

Art. 8.

È nullo l'esame del candidato che contravviene alle prescrizioni degli articoli precedenti.

Il fatto che può dar luogo alla nullità dell'esame è constatato nel verbale. La Commissione decide definitivamente sulla nullità e sulla conseguente esclusione del candidato dal concorso.

Il ministro di grazia e giustizia ha sempre la facoltà di annullare gli esami, nei quali si siano verificati gravi irregolarità.

Art. 9.

Ogni membro della Commissione, compreso il cancelliere con funzioni di segretario, dispone di dieci voti per ciascuna prova scritta e di altrettanti per l'esame orale.

Chi non ottiene almeno tre quinti dei voti in ciascuna prova scritta non è ammesso all'orale.

Per essere approvato, il candidato deve riportare non meno di tre quinti dei voti anche nell'esame orale.

La graduatoria è determinata dal numero dei voti ottenuti: a parità di voti è data la precedenza a quegli che abbia prestato servizio utile a pensione in una Amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata con preferenza per colui che abbia prestato servizio per maggior tempo. Sempre a parità di voti ed in mancanza di titolo quanto al servizio, ha la precedenza il più anziano di età.

Art. 10.

Le deliberazioni della Commissione sono raccolte in verbali che restano depositati nella cancelleria della Corte.

Il presidente redige una succinta relazione sul modo con cui si è svolto e chiuso il concorso.

La Commissione forma l'elenco dei vincitori entro i limiti dei posti messi a concorso e ne trasmette, agli effetti dell'art. 5 della legge, tre copie autentiche al primo presidente, il quale ne invia una al Ministero di grazia e giustizia, insieme alla relazione predetta, ed una al procuratore generale.

L'elenco dei vincitori sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale.

I primi classificati sono nominati ufficiali giudiziari con destina-

zione ai posti vacanti: la nomina degli altri è fatta con riserva di destinazione.

Art. 11.

Nei distretti di Corte di appello nei quali non ebbero ancora luogo esami di concorso per la nomina di ufficiale giudiziario dopo la legge 21 dicembre 1902, n. 528, al primo esame di concorso che sarà indetto, saranno ammessi esclusivamente coloro che, secondo le disposizioni anteriori alla suddetta legge, avevano ottenuto l'abilitazione nel distretto stesso e non si trovino nelle condizioni di cui all' art. 18 della legge 19 marzo 1911, n. 201, purchè non abbiano superato gli anni 55 di età e possiedano gli altri requisiti di cui alle lettere *b), d), e), f), g), h), i)* dell' art. 2 del presente regolamento.

Coloro che non riescano in tale prova non saranno più ammessi ad altri concorsi.

Art. 12.

Nei distretti nei quali trovansi abilitati nelle condizioni di cui all'art. 18 della legge 19 marzo 1911, n. 201, non si potrà indire alcun concorso fino a quando gli stessi non siano stati nominati ufficiali giudiziari nel distretto in cui ottennero l'abilitazione od in altro.

CAPO II.

Graduatorie, promozioni, tramutamenti e supplenze.

Art. 13.

La graduatoria disposta dall'art. 7 della legge è formata dalla Commissione di cui all'art. 8 dell'ordinamento giudiziario.

La graduatoria stessa, che sarà per la prima volta formata entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente regolamento, dovrà essere divisa in tre capi comprendendosi nel primo gli ufficiali addetti alla Corte di appello, nel secondo quelli addetti ai tribunali, nel terzo quelli addetti alle preture del distretto.

Il criterio dell'anzianità si determina dalla data del decreto di nomina al grado occupato al momento della formazione della graduatoria.

Il criterio del merito sarà desunto dalla capacità, operosità e moralità dell'ufficiale giudiziario, tenuti presenti gli stati caratteristici che saranno compilati a norma del regolamento generale giudiziario vigente, i particolari rapporti di carriera, non che le informazioni dei capi degli uffici presso i quali l'ufficiale giudiziario ha in antecedenza prestato e presta attualmente servizio. L'ufficiale giudiziario può produrre alla Commissione i titoli e documenti che reputi del proprio interesse.

Gli ufficiali giudiziari sono classificati secondo una votazione numerica nella quale ogni membro della Commissione dispone di dieci voti complessivi per l'anzianità e pel merito.

A parità di voti, ha la preferenza il più anziano di servizio, ed a parità anche di servizio, il maggiore di età.

Art. 14.

La graduatoria verrà subito trasmessa in copia al Ministero di grazia e giustizia e sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale.

Contro di essa gli interessati possono reclamare al Ministero nel termine di giorni trenta dalla pubblicazione.

All'ufficiale giudiziario ricorrente contro il posto assegnatogli nella graduatoria è data comunicazione, ove lo richieda, delle note risultanti dagli stati caratteristici, per quanto si riferiscono alla operosità ed alla condotta.

Art. 15.

Le vacanze di cui all'art. 7 della legge sono pubblicate nel Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia.

Il termine di giorni quindici per la presentazione delle domande di promozione o di tramutamento decorre dal primo giorno successivo alla data del Bollettino, nel quale le vacanze furono pubblicate.

Le domande debbono essere dirette al primo presidente della Corte per tramite dell'autorità da cui dipende l'ufficiale giudiziario instante.

Art. 16.

Se a coprire i posti resisi vacanti a norma della prima parte dell'art. 7 della legge, concorrono ufficiali giudiziari che chiedono soltanto trasferimento di sede da un ufficio all'altro dello stesso distretto, questi saranno di regola preferiti ai concorrenti, la cui destinazione rappresenterebbe promozione.

Ove i concorrenti siano tutti dello stesso grado, sarà data la preferenza al più anziano in graduatoria.

A questa regola sarà fatta eccezione quando l'aspirante più anziano si trovi in uno dei casi d'incompatibilità previsti dagli articoli 35 e 36 del presente regolamento.

Art. 17.

Il tramutamento degli ufficiali giudiziari da un distretto all'altro di Corte di appello è disposto con decreto ministeriale, d'ufficio o su istanza degli interessanti, e sempre previo il parere dei capi delle rispettive Corti, i quali, nel secondo caso, lo esprimeranno trasmettendo l'istanza.

All'uopo l'istanza sarà rimessa al Ministero di grazia e giustizia pel tramite del primo presidente della Corte d'appello nel cui distretto l'interessato chiede d'essere tramutato, insieme al rapporto contenente il parere del primo presidente dal quale l'ufficiale giudiziario dipende.

Art. 18.

Ove nessuno concorra ai posti vacanti a norma dell'art. 7 della legge il primo presidente della Corte di appello, sentito il procuratore generale, provvede d'ufficio anche in via di tramutamento, scegliendo uno qualsiasi della graduatoria.

Il provvedimento del primo presidente non è passibile di reclamo per parte di coloro che precedono in graduatoria i nominati, e l'ufficiale giudiziario designato di ufficio non può senza plausibile motivo rifiutare il posto assegnatogli.

Il giudizio del primo presidente sulla serietà dei motivi del rifiuto è insindacabile.

Art. 19.

Ai posti che si rendono vacanti presso le Corti di cassazione, possono aspirare tutti gli ufficiali giudiziari addetti alle Corti di appello del Regno, inviando in via gerarchica le loro istanze al primo presidente della Corte di cassazione presso cui la vacanza si è verificata, entro quindici giorni a decorrere dal quinto giorno successivo alla data del Bollettino ufficiale che ne porta la pubblicazione.

Art. 20.

Nel caso in cui a seguito della revisione quinquennale dell'organico disposta dall'art. 13 della legge 21 dicembre 1902, n. 528, venisse ridotto il numero degli ufficiali giudiziari assegnati a ciascun ufficio, i meno anziani potranno rimanervi a prestar servizio in soprannumero e saranno chiamati per ordine di anzianità ad occupare i posti che si renderanno vacanti nell'ufficio medesimo.

Art. 21.

Agli effetti del primo alinea dell'art. 10 della legge 19 marzo 1911, n. 201, presso ciascuna Corte di appello del Regno, entro un mese dalla pubblicazione del presente regolamento, sarà compilato un elenco di coloro che prima della legge 21 dicembre 1902, n. 528, avevano ottenuta la abilitazione alle funzioni di ufficiali giudiziari e che avevano prestato lodevole servizio presso gli uscieri o nelle cancellerie giudiziarie, per un anno se forniti di titoli di studio di cui al n. 4 dell'art. 2 di detta legge 21 dicembre 1902, n. 528, e per tre anni se di tali titoli sforniti.

Nei casi di vacanza di un posto di ufficiale giudiziario, il primo presidente sceglierà in detto elenco chi, in attesa della nomina del titolare, debba farne le veci. In mancanza di abilitati sarà chiamato a fare le veci dell'ufficiale giudiziario l'usciere di conciliazione.

Art. 22.

Nel caso d'impedimento temporaneo degli ufficiali giudiziari presso le Corti, i tribunali e le preture, i presidenti e i pretori, possono, ai sensi dell'ultimo capoverso dell'art. 10 della legge, avvalersi dell'opera degli ufficiali giudiziari addetti ad altri uffici della medesima sede richiedendone la designazione, con specifica indicazione dei motivi, al capo dell'ufficio presso il quale è addetto l'ufficiale giudiziario della cui opera intendono di valersi. In tal caso l'ufficiale designato percepisce i diritti inerenti all'ufficio temporaneamente occupato, ammenochè la richiesta non sia limitata a determinati atti di notificazione o di esecuzione, nel quale caso percepisce soltanto i diritti relativi agli atti medesimi.

Art. 23.

Nelle Corti di assise che funzionano in luogo non sede di Corte di appello, il servizio è disimpegnato dagli ufficiali giudiziari addetti al tribunale designati dal presidente del tribunale medesimo. In tal caso agli ufficiali giudiziari designati competono gli stessi diritti che spetterebbero a quelli della Corte di appello.

Art. 24.

Nel caso previsto dall'ultimo capoverso dell'art. 175 dell'ordinamento giudiziario, agli uscieri degli uffici di conciliazione che procedono a notifiche in materia penale o civile commesse loro dal pubblico ministero o dai pretori, spettano i diritti nella misura stabilita dalla tariffa per gli ufficiali giudiziari delle preture, e si applicano le stesse norme anche per quanto riguarda la prenotazione a debito.

CAPO III.

Commessi degli ufficiali giudiziari.

Art. 25.

Il presidente del tribunale o della Corte, cui sia fatta istanza dagli ufficiali giudiziari per essere autorizzati a valersi di commessi ai sensi dell'art. 16 della legge, dovrà tener presente, oltre che i requisiti di età maggiore, di capacità, di moralità e di compatibilità delle persone proposte, anche le esigenze dell'ufficio e la congruità dell'assegno che viene proposto.

Il presidente deve accertarsi in particolar modo se le persone proposte abbiano in precedenza esercitato le funzioni di commesso e chiedere informazioni sul modo come le abbiano esercitate.

Il commesso è nominato nell'interesse dell'ufficiale giudiziario che ne ha fatto richiesta e il compenso a lui assegnato nel decreto presidenziale non è prelevato dai proventi ma resta ad esclusivo carico dell'ufficiale giudiziario.

Negli uffici dove siano due o più ufficiali giudiziari, questi potranno accordarsi per la richiesta della nomina di uno o più commessi d'interesse comune.

Art. 26.

Gli atti che vengono compiuti dai commessi debitamente autorizzati sono fatti a nome dell'ufficiale giudiziario, il quale dovrà sottoscriverli. Debbono altresì portare la indicazione del nome e cognome e la firma del commesso, nonchè la indicazione del decreto presidenziale di autorizzazione.

Art. 27.

Le autorizzazioni ai commessi degli ufficiali giudiziari, di cui all'articolo 16 della legge, possono essere revocate a richiesta dell'ufficiale giudiziario o di ufficio, con decreto presidenziale, in ogni tempo.

Quando la revoca importi privazione completa dell'ufficio sarà previamente sentito il pubblico ministero.

Tanto il decreto di autorizzazione quanto quello di revoca dei commessi degli ufficiali giudiziari saranno affissi nell'albo pretorio dell'ufficio.

Parimente deve essere comunicata al presidente e resa pubblica nel modo suindicato la cessazione dal servizio avvenuta per qualsiasi altra causa.

Art. 28.

Tutti i provvedimenti presidenziali relativi alla nomina ed alla revoca dei commessi degli ufficiali giudiziari sono insindacabili.

I decreti relativi ai commessi sono rilasciati per copia e senza spesa, meno quella di bollo, all'ufficiale giudiziario che li ha provocati.

Art. 29.

Tutti i commessi attualmente in servizio dovranno conseguire una nuova autorizzazione entro sei mesi dalla pubblicazione del presente regolamento.

Quelli che all'attuazione del presente regolamento non abbiano ancora raggiunta la maggiore età, dovranno immediatamente astenersi dalla notificazione di atti e potranno ottenere l'autorizzazione soltanto pel servizio interno.

CAPO IV.

Cauzioni, assunzione in servizio, incompatibilità.

Art. 30.

La cauzione che gli ufficiali giudiziari debbono prestare ai termini dell'art. 3 della legge deve essere costituita mediante vincolo su iscrizioni nominative di rendita sul debito pubblico per un capitale nominale di L. 1000 per quelli di pretura, di L. 1500 per quelli di tribunale e di L. 2000 per quelli di Corte di appello e di cassazione.

Per gli ufficiali giudiziari attualmente in servizio permangono fino a promozione le cauzioni già costituite.

Art. 31.

Gli ufficiali giudiziari di nuova nomina o promossi presso un'autorità superiore, prima di assumere l'esercizio delle loro funzioni, debbono fare constare al procuratore generale d'aver consegnato all'Amministrazione del debito pubblico i titoli da vincolarsi per costituire o completare la cauzione.

Entro due mesi dalla immissione in possesso del loro ufficio devono presentare il certificato vincolato al procuratore generale, che emetterà una dichiarazione con la quale, riprodotta l'annotazione di vincolo apposta sul certificato, riconoscerà la regolarità della cauzione. Nel caso di promozione, il primo presidente, sentito il procuratore generale, potrà accordare una proroga non eccedente i tre mesi pel completamento della cauzione, autorizzando intanto l'ufficiale giudiziario ad assumere il nuovo ufficio.

Per lo svincolo della cauzione restano in vigore le norme dell'art. 81 del regolamento generale giudiziario.

Art. 32.

L'ufficiale giudiziario deve assumere servizio nel termine di giorni trenta dalla data della pubblicazione del decreto di nomina o promozione. Questo termine potrà essere prorogato di non oltre trenta giorni dal primo presidente, sentito il procuratore generale. Se l'ufficiale giudiziario non assuma l'ufficio nel termine legale o prorogato, verrà con decreto del primo presidente, sulla richiesta del procuratore generale, dichiarato dimissionario.

Art. 33.

L'ufficiale giudiziario non può essere addetto a quegli uffici presso i quali i suoi parenti o affini sino al terzo grado esercitano il patrocinio legale, la magistratura o le funzioni di cancelleria e segreteria giudiziaria. Non può parimente essere destinato nell'ufficio giudiziario del luogo ove avesse fino a cinque anni prima esercitato la mercatura o dove la esercitino i genitori o la moglie.

Questa disposizione non è applicabile a coloro che sono attualmente in servizio.

Art. 34.

Il tramutamento di ufficio può essere disposto anche per incompatibilità solamente morali, per le quali la presenza dell'ufficiale giudiziario nella sede ove trovasi siasi resa contraria al pubblico interesse o anche al decoro dell'ufficiale giudiziario medesimo. In questo caso si applicano le norme pei tramutamenti determinati da motivi disciplinari.

CAPO V.

Disposizioni sulle attribuzioni e competenze degli ufficiali giudiziari.

Art. 35.

Gli ufficiali giudiziari non potranno essere richiesti di compiere incarichi e atti che non siano ad essi espressamente demandati dalle leggi e dai regolamenti.

Art. 36.

Sono di esclusiva competenza dell'ufficiale giudiziario o degli ufficiali giudiziari addetti alle preture gli atti per la esecuzione delle sentenze dei conciliatori, dei verbali di conciliazione che hanno forza esecutiva per l'art. 12 della legge 16 giugno 1892, n. 161, e degli altri titoli esecutivi, che per valore o materia rientrerebbero nella competenza di cognizione del conciliatore, salve le disposizioni del testo unico di legge 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali e di altri proventi dello Stato e di altri enti pubblici, per quanto riguarda la competenza degli ufficiali giudiziari addetti alle preture e degli uscieri addetti agli uffici di conciliazione per le notificazioni e le esecuzioni nella legge stessa indicate.

Tutti gli altri atti attinenti alle esecuzioni possono indifferentemente esser fatti dagli ufficiali giudiziari addetti alle Corti, ai tribunali e alle preture, tenuta presente la disposizione di cui nel secondo capoverso dell'art. 175 dell'ordinamento giudiziario.

Art. 37.

Nel repertorio prescritto dall'art. 178 della legge sull'ordinamento giudiziario, dovranno dall'ufficiale giudiziario essere giornalmente iscritti tutti gli atti eseguiti nonchè tutte le commissioni ricevute inerenti all'esercizio del proprio ministero, tanto per le materie civili che per le penali.

Quando non sia possibile inscrivere un atto nel repertorio prima dell'esecuzione, lo si inscrive nel giorno stesso in cui fu eseguito od appena l'ufficiale giudiziario sia rientrato in residenza, facendo del motivo del ritardo annotazione nella colonna delle osservazioni.

Fermo il disposto dell'art. 458 della tariffa civile circa la sorveglianza sui repertorî, la vigilanza del pretore, del procuratore del Re e del procuratore generale sarà esercitata mercè ispezioni mensili da attestarsi con apposizione del visto sui repertorî medesimi.

L'ufficiale giudiziario, senza obbligo della domanda di cui all'articolo 50 del regolamento 10 dicembre 1882, n. 1103, può prendere visione dei propri repertorî già depositati in cancelleria o richiedere notizie relative ai medesimi al cancelliere se non trovasi più nella sede.

Art. 38.

Le parti nell'atto di richiedere l'opera dell'ufficiale giudiziario sono tenute ad anticipare le spese e i diritti dovuti, eccettuato per gli atti pei quali la spesa deve essere prenotata a debito.

Art. 39.

I diritti spettanti agli ufficiali giudiziari nei procedimenti per contravvenzioni ai regolamenti locali saranno soddisfatti sui depositi che i Comuni, le Provincie e i Consorzi degli uni e delle altre debbono effettuare ai sensi del 2° capoverso dell'art. 136 della tariffa penale.

Art. 40.

Gli uffici di registro e gli altri delegati alle esazioni, non oltre quindici giorni dell'avvenuto incasso dovranno trasmettere agli ufficiali giudiziari interessati i diritti loro spettanti con le indicazioni precise del numero del campione e della parte debitrice.

Quando si tratti di diritti spettanti a più ufficiali giudiziari appartenenti allo stesso ufficio, la trasmissione potrà essere cumulativa con indicazione dei singoli interessati.

Art. 41.

La richiesta di urgenza di cui al capoverso dell'art. 288 della tariffa civile deve essere scritta sull'atto originale.

È dovuto un solo diritto per l'urgenza quando la richiesta sia fatta dalla stessa parte e si riferisca a notificazioni di più atti a una medesima persona e nello stesso luogo. In questo caso il diritto per la urgenza è commisurato in relazione alla notificazione per l'atto pel quale è dovuto il diritto maggiore.

Art. 42.

Quando un'unica relazione attesti la notificazione di più atti, competono all'ufficiale giudiziario i diritti di notificazione stabiliti per i singoli atti.

Art. 43.

In applicazione degli articoli 270 e 271 della tariffa per gli atti civili, l'ufficiale giudiziario percepisce tanti diritti quante sono le vendite. Tali diritti spettano anche quando l'asta vada deserta.

Art. 44.

Quando gli ufficiali giudiziari, nel caso previsto dall'art. 284 della tariffa civile, nello stesso giorno e nella stessa gita procedono a richiesta o nell'interesse del P. M. o di una qualsiasi amministrazione dello Stato, e di parti ammesse al gratuito patrocinio a vari atti l'anticipazione per parte dell'erario dello Stato sarà limitata ad una sola trasferta, anche se, trattandosi di affari distinti, l'ufficiale giudiziario abbia diritto a tante trasferte quanti sono gli atti eseguiti. Le altre saranno prenotate a debito.

Art. 45.

Nei giudizi innanzi alle preture non saranno chiamate le cause per le quali l'ufficiale giudiziario denunzi al cancelliere di non aver potuto esigere il diritto di cui all'art. 248 della tariffa civile per la chiamata all'udienza.

Per la riscossione di tale diritto l'ufficiale giudiziario terrà un bollettario a madre e figlia da vistarsi dal pretore.

Art. 46.

Agli effetti dell'art. 269, capoverso, della tariffa civile, nelle cancellerie dei tribunali sono istituiti i seguenti registri:

1° un bollettario a madre e figlia, da vistarsi preventivamente dal presidente, per il deposito di cui all'articolo suddetto;

2° un registro di discarico nel quale debbono annotarsi giornalmente le operazioni di uscita;

3° un registro pei mandati.

I procuratori all'atto dell'iscrizione della causa a ruolo od alla costituzione alla pubblica udienza devono far constare al cancelliere dell'eseguito deposito, di cui dovrà prendersi nota nel registro generale delle cause.

I depositi d'iscrizione devono dal cancelliere esser versati alla Cassa postale in un libretto intestato agli ufficiali giudiziari, nei giorni 1, 11 e 21 di ciascun mese.

Occorrendo di eseguire rimborsi ai procuratori per cause definite o decadute dal ruolo il cancelliere potrà avvalersi delle somme non ancora versate.

Alla fine di ciascun mese il cancelliere, previa esibizione da parte degli ufficiali giudiziari delle note relative al numero delle chiamate di cause per ciascuna udienza, accerta la esattezza delle medesime, annota nel registro di discarico le operazioni relative ed emette, per il complessivo ammontare, un mandato che viene firmato dal presidente del tribunale, a favore dell'ufficiale giudiziario o dell'incaricato del riparto ai sensi dell'art. 51 del regolamento presente.

Art. 47.

Nei giudizi innanzi alle Corti di cassazione e di appello ... tti di chiamata di causa debbono essere pagati anticipatament... f... ficiali giudiziari.

Art. 48.

Nelle cause per le quali le tasse e i diritti sono prenotà... bito, i diritti di chiamata vengono essi pure prenotati.

Art. 49.

Negli uffici cui sono addetti due o più ufficiali giudiziari questi, in esecuzione dell'art. 13 della legge, al principio di ogni anno scelgono fra di loro un incaricato delle operazioni di conteggio e di riparto dei proventi. La scelta, così come ogni eventuale cambiamento, viene comunicata alla cancelleria.

L'incaricato alla fine di ogni mese, prelevati dai proventi gli assegni e sussidi gravanti su di essi per l'art. 177 della tariffa penale e per il capoverso dell'art. 2 della legge, sulla base dei repertorî civile e penale dei singoli ufficiali giudiziari, determina l'ammontare delle quote riservate a ciascuno di essi e procede alle operazioni di riparto e conguaglio delle somme residue, tenendo conto dei diritti riscossi per gli atti eseguiti durante il mese e delle somme ricuperate, comprendendo tra i partecipanti al riparto anche gli assenti per regolare congedo.

Agli effetti del riparto si terrà conto pei singoli atti, dei diritti spettanti all'ufficiale giudiziario a norma di tariffa e tutti i diritti, compresi pure quelli di urgenza, dovranno essere messi in comunione, all'infuori del quarto riservato all'ufficiale giudiziario che ha compiuti gli atti e dei tre quinti delle indennità di trasferta, che per l'art. 13 sopracitato rimangono a favore dell'ufficiale giudiziario che le ha eseguite.

Delle operazioni di riparto è redatto verbale che, firmato dagli interessati, viene presentato e depositato in cancelleria insieme a copia da restituirsi per ricevuta all'incaricato delle operazioni medesime. I reclami relativi alle operazioni di riparto devono essere rivolti al cancelliere. Se questi non riesce a comporre il dissenso, rimette gl'interessati al pretore o al capo del collegio per le definitive risoluzioni.

Art. 50.

Per l'assegnazione dei supplementi dovuti agli ufficiali giudiziari a norma degli articoli 173 e 186 della tariffa penale, i procuratori generali presso le Corti d'appello, entro i primi quindici giorni successivi alla scadenza di ogni trimestre, trasmettono al Ministero di grazia e giustizia gli stati dei proventi degli ufficiali giudiziari addetti a ciascuna autorità giudiziaria del rispettivo distretto, insieme allo stato riassuntivo indicato negli articoli 170 e 180 della predetta tariffa, facendo le relative proposte.

Per determinare il supplemento dovuto all'ufficiale giudiziario si tiene calcolo dell'intiero ammontare dei proventi da esso percepiti a qualunque titolo, fatta eccezione per le indennità di trasferta che saranno calcolate soltanto per la metà.

Per gli ufficiali giudiziari soggetti a comunione, si terrà conto, per ciascuno, del quarto riservatogli sui proventi degli atti compiuti e della intiera quota spettantegli sui proventi messi in comunione, escluse le trasferte, facendo la divisione a parti uguali, anche se diversamente convenuto il reparto fra essi, ed inoltre della metà delle indennità di trasferta percepite tanto per la quota riservatagli, quanto per quella proveniente dalla divisione delle dette indennità poste in comunione.

Il Ministero, riconosciuta l'esattezza della liquidazione, autorizza i procuratori generali a rilasciare i relativi mandati di pagamento, sui quali dovrà essere indicata la data ed il numero della lettera di autorizzazione.

Le stesse norme, in quanto siano applicabili, si osserveranno dai procuratori generali presso le Corti di cassazione per gli ufficiali giudiziari alle medesime addetti.

Art. 51.

L'assegno per infermità o per sospensione, di cui al capoverso dell'art. 2 della legge, è commisurato al minimo garantito dall'articolo 173 della tariffa penale.

Per gli uffici in cui è addetto un solo ufficiale giudiziario l'assegno è a carico dello Stato.

Art. 52.

La disciplina e la sorveglianza degli ufficiali giudiziari sono regolate dagli articoli 177, 180, 181, 183, 184, 250, 252 e 253 della legge sull'ordinamento giudiziario.

La violazione dei doveri dell'ufficiale giudiziario per quanto si attiene alla ripartizione dei proventi e al pagamento dei sussidi e assegni gravanti sui proventi medesimi, costituisce violazione dei doveri d'ufficio con effetti disciplinari, e come tale è punita, salva sempre e riservata ogni altra competente azione civile o penale.

Art. 53.

Gli ufficiali giudiziari collocati a riposo, i quali, a norma dell'articolo 11 della legge, possono ottenere l'abilitazione al patrocinio presso le preture in luoghi non sede di tribunale, dovranno uniformarsi per richiedere l'abilitazione alle norme fissate nella legge 7 luglio 1901, n. 283, e nel regolamento relativo 19 dicembre 1901, n. 547.

CAPO VI.

Uscieri presso gli uffici di conciliazione.

Art. 54.

Resta in vigore la disposizione dell'art. 12 del regolamento 28 giugno 1903, n. 152, in relazione all'art. 10 della legge 21 dicembre 1902, n. 523 per quanto riflette la nomina e la revoca degli uscieri presso gli uffici di conciliazione.

Visto, d'odine di Sua Maestà:
Il guardasigilli ministro di grazia e giustizia e dei culti
FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1100 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 15 ottobre 1912, col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Napoli IV;

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Napoli IV è convocato pel giorno 10 novembre 1912 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 17 susseguente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1089

Regio Decreto 26 settembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il pio legato « Ferrario », con sede in Calvenzano e sotto amministrazione del parroco *pro tempore* di detto comune, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto.

N. 1091

Regio Decreto 23 settembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'ospedale « Luigi Campolmi » in Fiesole è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto.

N. 1092

Regio Decreto 20 settembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, è istituita una Legazione a Teheran, a datare dal 1° luglio 1912, con l'annuo assegno di L. 38.000, e viene soppresso il Consolato ivi esistente.

N. 1093

Regio Decreto 16 settembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, l'assegno annuo da corrispondersi al secondo interprete di 1ª categoria presso la R. Ambasciata in Tokio è fissato in L. 5000, a datare dal 1° luglio 1912.

N. 1094

Regio Decreto 26 settembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, i legati « Cossu Serra Anna Maria ved. Bonu » in Bonorva sono eretti in enti morali sotto l'Amministrazione della locale Congregazione di carità.

N. 1095

Regio Decreto 23 settembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura industria e commercio, viene approvato lo statuto della Cassa agraria di Castiglione di Sicilia.

N. 1096

Regio Decreto 3 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, il comm. Antonio Sansone, direttore generale delle foreste, viene aggregato al Comitato permanente per il bonificamento dell'Agro romano istituito con R. decreto 6 gennaio 1910, n. 13.

N. 1097

Regio Decreto 3 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del mininistro di agricoltura, industria e commercio, vengono approvate alcune modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di Sant'Elpidio a Mare.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 26 settembre 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Argenta (Ferrara).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Argenta, anzi che alla cura degli interessi pubblici attribuiti dall'ordinamento in vigore alla sua competenza, è diretta al conseguimento di fini particolari e di classe, a cui si fanno servire le risorse e l'attività della civica azienda.

L'istruzione, la beneficenza, l'esecuzione dei lavori pubblici, la concessione e la gestione dei pubblici servizi, il conferimento dei pubblici impieghi, la distribuzione dei sussidi ricevono l'impronta di una politica di classe e di una propaganda, esercitata apertamente ed anzi con ostentazione, in contrasto non solo alle disposizioni di legge, ma agli ordini stessi degli uffici di controllo e di vigilanza.

Anche in seguito alle risultanze delle inchieste eseguite nell'aprile 1910 e nel maggio 1911, infruttuosi sono riusciti i richiami delle autorità, diretti a garantire l'osservanza delle norme di diritto e il rispetto dei principî di giustizia, in confronto di tutte le classi sociali, e a mantenere l'azione degli amministratori nei limiti segnati alla funzione municipale.

Per le spese eccessive e non rispondenti alla potenzialità del bilancio, crescono i debiti e continua l'inasprimento delle imposizioni, nonostante le decisioni con le quali la 5ª sezione del Consiglio di Stato su ricorso dei contribuenti, ha disposto la restituzione dell'eccedenza della sovrimposta, in corrispondenza delle spese dichiarate inammissibili.

Nessun provvedimento si è preso per la riscossione dei crediti esigibili del Comune e per la cancellazione di quelli inesigibili dall'elenco dei residui attivi; e persistono tuttora le irregolarità riscontrate dall'inchiesta del 1911 circa le gestioni delle aziende municipali.

In seguito alla deliberazione 27 giugno scorso, relativa alla rielezione del sindaco, che era decaduto dall'ufficio per condanna penale, dieci consiglieri presentarono le dimissioni al prefetto, in segno di protesta contro l'indirizzo dell'Amministrazione.

In conseguenza, dei trenta consiglieri assegnati al Comune, pochi restano in carica, tenuto conto delle vacanze precedentemente verificatesi; ma nelle attuali condizioni dello spirito pubblico e di fronte agli abusi e alle malversazioni da tempo persistenti, si manifesta inefficace il rimedio ordinario delle elezioni suppletive.

Per gravi motivi d'interesse del Comune, di morale e di ordine pubblico è indispensabile invece un'eccezionale misura, che valga a ripristinare nel Comune l'impero della legge, permettendo di accertare le responsabilità dell'Amministrazione, della quale la popolazione reclama la cessazione.

Provvede in tal senso lo schema di decreto, che sul conforme parere del Consiglio di Stato del 21 settembre corrente, mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge

comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Argenta, in provincia di Ferrara, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Luigi Menichella è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 26 settembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 26 settembre 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cosenza.*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Cosenza, sorta dalle elezioni generali del 1908, e dimessasi nello scorso mese di febbraio, ha lasciato insoluti i più importanti ed urgenti problemi che interessano la civica azienda, la quale trovasi in istato di completo disordine, tale da richiedere una lunga e sapiente opera di sistemazione; ciò ha messo in luce una inchiesta recentemente eseguita presso quel Comune.

Il servizio dell'illuminazione pubblica e privata funziona nel modo più irregolare e, non ostante i reiterati richiami delle autorità, è stato sempre tenuto in economia, in contravvenzione alle prescrizioni della legge 29 marzo 1903, n. 103.

Anche il servizio di approvvigionamento idrico della città procede in modo anormale, e dà luogo ad abusi, che l'Amministrazione non ha curato di infrenare con opportuni rimedi.

Gli uffici municipali si trovano in grave disordine; l'archivio è in condizioni anormali non ostante le spese straordinarie sostenute pel riordinamento di esse, e l'ufficio tecnico, disorganizzato e deficiente di personale, non risponde alle sue finalità.

Le norme di polizia urbana rimangono inosservate a cagione soprattutto del cattivo funzionamento del corpo delle guardie municipali, che trovasi in istato di grave disorganizzazione; il cimitero del capoluogo è quasi abbandonato, insufficiente e sprovvisto dei locali prescritti dalle leggi sanitarie, ed in peggiori condizioni trovansi i cimiteri delle frazioni.

Grave è stata la incuria dell'Amministrazione nei riguardi della pubblica istruzione, tanto che si è dovuto chiudere il collegio-convitto; i locali delle scuole, specialmente, di quelle elementari, sono angusti, malsani, oscuri, nè si pensò ad usufruire delle disposizioni di favore per la costruzione degli edifici scolastici, contenute nella legge 4 giugno 1911, n. 487.

Gravi irregolarità sono state rilevate nei riguardi dell'esecuzione di opere pubbliche.

La finanza comunale è in condizioni difficilissime; nessun beneficio si è avuto, per insipienza dell'Amministrazione del riscatto del prestito del 1877.

Le passività accumulatesi ascendono a cifra molto rilevante, e le spese crescono sempre senza proporzione con l'aumento delle entrate, le cui fonti principali, per difetto di ordinamento e di gestione, non rendono quanto potrebbero.

Irregolarità così gravi non possono trovare adeguato rimedio nelle elezioni generali a norma dell'art. 272 della legge comunale, perchè una nuova Amministrazione non avrebbe l'indipendenza ed energia necessarie per riordinare l'azienda.

Occorre invece che un R. commissario provveda, con alacrità e fermezza, alla sistemazione dei servizi, ed allo accertamento delle responsabilità inerenti al grave disordine rilevato, tracciando alla ventura rappresentanza la via da seguire per il benessere del Comune.

Mi onoro pertanto sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto, che, in conformità al parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza del 21 settembre scorso, scioglie il Consiglio comunale di Cosenza.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cosenza è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. uff. dott. Giustino Pera è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 26 settembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 10 ottobre 1912, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pescina (Aquila).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Pescina non può, nel periodo normale dei suoi poteri, oramai prossimo a scadere, condurre a termine l'opera di riordinamento della civica azienda, dovendo ancora assicurare la sistemazione delle gestioni dell'illuminazione elettrica e del molino comunale, in conformità alle norme di legge, definire importanti vertenze e compiere i provvedimenti valevoli a dare stabile assetto alla finanza, mediante anche la dimissione della passività.

È indispensabile pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale; ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pescina, in provincia di Aquila;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pescina è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 10 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 5 settembre 1906, colla quale il Consiglio provinciale di Trapani stabiliva di classificare fra le sue strade provinciali la strada che dalla provinciale Calatafimi-Alcamo presso la stazione ferroviaria omonima porta alla nazionale n. 71, presso la fermata Segesta in contrada Fegotto della lunghezza di m. 3327,21;

Ritenuto che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni, non sorsero reclami;

Ritenuto che, coincidendo tale strada con l'antica Trazzera Regia, che congiunge il mandamento di Gibellina per Alcamo e Calatafimi a Castellammare, è opportuno nell'interesse del pubblico transito, cui esclusivamente è adibita la trazzera stessa, concedere alla Provincia di occupare di quella la parte necessaria alla larghezza normale della strada provinciale ed alle opere accessorie, a condizione, però, che, ove la nuova strada provinciale cesserà di essere tale, il suolo dovrà ritornare all'Amministrazione dello Stato;

Vista l'altra deliberazione del Consiglio provinciale di Trapani in data 16 gennaio 1912 con la quale si accoglie tale condizione;

Vista la nota 22 febbraio 1911, n. 16501 del Ministero delle finanze;

Considerato che nella strada in parola si ravvisano tutti i caratteri richiesti dall'art. 13 lettera *D*) della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici per dichiararla provinciale, in quanto facendo capo ad una strada nazionale ed alla stazione ferroviaria di Alcamo e servendo ad avviare direttamente al porto di Castellammare tutte le provenienze dello interno della provincia di Trapani, che ora debbono con lungo percorso e con forti salite e discese transitare per Alcamo, ha una notevole importanza nei riguardi industriali, commerciali ed agricoli di buona parte della provincia;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

A sensi della legge sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le strade provinciali di Trapani la strada che dalla provinciale Calatafimi-Alcamo presso la stazione ferroviaria omonima porta alla nazionale n. 71 presso la fermata Segesta in contrada Fegotto della lunghezza di m. 3327,21.

È autorizzata la provincia di Trapani ad occupare dell'antica Trazzera Regia che congiunge il mandamento di Gibellina per Alcamo e Calatafimi a Castellammare, la parte necessaria alla larghezza normale della detta strada ed alle opere accessorie, a condizione però che ove la nuova strada provinciale cesserà di essere tale, il suolo dovrà ritornare all'Amministrazione dello Stato.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Racconigi, addì 6 settembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale per l'istruzione primaria e popolare.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1912:

Licopoli Guglielmo, straordinario di matematica del 2° ordine di ruoli nella R. scuola normale di Lagonegro, con lo stipendio di L. 2200, è stato, per domanda, collocato in aspettativa, per comprovata infermità, a decorrere dal 1° ottobre 1912 e non oltre il 30 settembre 1914, con l'assegno in ragione di annue L. 733,33, pari al terzo del suo stipendio.

De Sanctis Sciarelli Beatrice, ordinario, maestra assistente e di lavori donneschi del 1° ordine di ruoli nella R. scuola normale di Pistoia — Urbani Enrico, ordinario di calligrafia, del 3° ordine di ruoli, gruppo *B*, nella R. scuola normale femminile di Bari, sono richiamati in attività di servizio, per domanda, e destinati col loro grado e stipendio alla scuola per ognuno predetta, a decorre dal 1° agosto 1912, per la signora De Sanctis Sciarelli, e dal 1° ottobre 1912 pel prof. Licopoli.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 16 corrente, in Villamassargia, provincia di Cagliari, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe, con orario limitato di giorno, ed in San Nicolò d'Arcidano, provincia di Cagliari, ed in Carugo, provincia di Como, una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, pure con orario limitato di giorno.

Roma, 16 ottobre 1912.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

Ufficio della pro

SERVIZIO DELLA PROPRIETÁ

ELENCO delle opère riservate pei diritti d'autore ai sensi del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, durante la 2ª quindicina del mese di

AVVERTENZA. — Le lettere *U* e *T*, nella colonna del deposito, indicano, rispettivamente, che la

Numero del Registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL OPERA
		CATEGORIA 1ª. — Opere scientifiche, letterarie, ecc.
58513	Abba Giuseppe Cesare	*Pagine di storia.* — Vol. I « Ritratti e profili » con introduzione di Gualtiero Castellini .
58517	Amaduzzi Lavoro	*Gli elettroni nei metalli,* con alcune figure nel testo. — (Attualità scientifiche - n. 17) .
58506	Ausoni Libero	*Gran Madre Italia!* Corso di storia per le scuole primarie maschili e femminili, secondo i programmi 29 gennaio 1905, corredato di letture storiche, con vignette, carte storico-geografiche e tavole riassuntive e diviso in tre parti
58510	Bianchi Giovanni Salvatore	*Praticum.* Code télégraphique à l'usage des banques et des banquiers . . . .
58561	Calleri Celestino	*Il riso fa buon sangue.* Novelle allegre per le scuole e per le famiglie. — Seconda edizione, con illustrazioni di F. Granzini, la prima essendo del 1904
58607	Châteaux-Fleuris (La Princesse de)	*Consigli sulla coltura scientifico-igienica della bellezza* . . . .
58514	Diversi (Rossi Luigi e Santi Romano, direttori)	*Dizionario di diritto pubblico costituzionale ed amministrativo* . . . .
58562	Ghiani Francesco (direttore)	*Indicatore telefonico tascabile della rete di Milano* . . . .
58593	Ghirotti G. Francesco	*Nuova maniera di disegnare alla lavagna nelle scuole normali.* — Testo con 32 tavole
58512	Giallongo Giuseppe	*Corso completo di esercizi di lingua* per le scuole elementari, con 100 esercizi di avviamento al comporre, in tre parti, per le classi 2ª, 3ª e 4ª, rispettivamente. — Edizione quinta, la prima essendo del 1905
58596	Giromini Dante	*Bontà, studio, lavoro.* Libro di lettura per la 2ª classe elementare maschile e femminile conforme i vigenti programmi, con illustrazioni. — Terza edizione, la prima essendo del 1909
58597	Detto	*Bontà, studio, lavoro.* Libro di lettura per la 3ª classe... ut supra. — Seconda edizione... ut supra
58581	Grimod Francesco	*Premières lectures françaises.* Cours inférieur . . . .

INDUSTRIA E COMMERCIO

prietà intellettuale

LETTERARIA ED ARTISTICA

10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) giugno 1912, divise in quattro categorie.

dichiarazione di riserva per l'opera corrispondente è stata fatta in tempo utile o in tempo tardivo (art. 27).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura					OSSERVAZIONI
Officine grafiche della Società dichiarante (S. T. E. N.), Torino, 27 aprile 1912	Società tipografico-editrice Nazionale	Torino	27 aprile	1912	U.		
Tipografia della cooperativa Azzoguidi, Bologna, 4 maggio 1912	Società anonima editrice Nicola Zanichelli	Bologna	16 maggio	»	U.		
Officine tipografiche Sandron Remo, Palermo, 29 maggio 1911	Sandron Remo, editore	Palermo	29 id.	1911	U.		Depositate le prime due parti: Parte 1ª « L'Italia Romana », per la 4ª classe; Parte 2ª « L'Italia nel medio evo e nei tempi moderni » per la 5ª classe, con 125 illustrazioni, carte storiche e 8 tavole, ciascuna.
Tipografia Rebeschini di Turati e C., milano, 26 marzo 1912	Bianchi Giovanni Salvatore	Milano	28 marzo	»	U.		
Tipografia della Ditta dichiarante, Milano, novembre 1909	Ditta editrice Giacomo Agnelli di Ignazio Lozza	Id.	29 maggio	»	T.		
Tipografia G. Abbiati, Milano, 9 novembre 1911	Castelli Anna	Id.	»8 giugno		T.		
Tipografia della Società dichiarante, Torino, 11 maggio 1912	Società l'Unione tipografica editrice torinese	Torino	11 maggio	»	U.		Art. 24. — Depositata la prefazione di Rossi e Santi, in un foglio contenente una pagina di saggio.
Tipografia dell'Orfanotrofio, Saronno, 6 febbraio 1912	Ghiani Francesco	Milano	29 id.	»	U.		
Stabilimento d'arti grafiche Ditta Luigi Bordarnini, Forlì, 1° giugno 1912	Ghirotti G. Francesco	Forlì	5 giugno	»	U.		
Officine tipografiche Remo Sandron, Palermo, 29 marzo 1912	Sandron Remo, editore	Palermo	11 aprile	»	T.		
Tipografia Isidoro Sinatti, Arezzo 1° maggio 1912	Soc. An. Ed. R. Bemporad e figlio	Firenze	5 giugno	»	T.		
Tipografia G. Ramella e C., Firenze, 1° maggio 1912	Detta	Id.	5 id.	»	T.		
Tipografia E. Vecchi e C., Pescara, 1° ottobre 1911	Società anonima « Dante Alighieri » di Albrighi, Segati e C.	Roma	30 maggio	»	T.		

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
58591	Haring J. (Facchi Ninina)	*Guida dialogata per le infermiere.* — Versione italiana di Ninina Facchi dal tedesco con prefazione del dott. Ambrogio Bertarelli
58580	Jaja Goffredo	*L'Italia.* Geografia economica . . . .
58579	Lovera Romeo	*Corso di lingua francese* a base intuitiva. — Anno II. — Edizione terza, la prima essendo del 1907
58578	Mantellini Domenico	*La nostra storia.* Nozioni di storia per la 6ª classe del corso popolare e per le scuole complementari serali e festive, con illustrazioni
58577	Masocro G. B.	*Nozioni di grammatica della lingua italiana* per le scuole elementari con speciale riguardo agli alunni che si preparano per l'esame di maturità
58592	Montanari Oscar	*Gli alimenti cotti indeboliscono, ammalano, uccidono il corpo umano* . . . .
58586	Negri Arturo	*Guida per l'istituzione di ufficio di collocamento* . . . .
58576	Negro Carlo	*Trattato di trigonometria piana e sferica* ad uso degli istituti tecnici . . . .
58574	Peola Paolo	*La scienza per i piccoli.* Nozioni varie ad uso della III elementare . . . .
58575	Detto	*La scienza per i piccoli.* Nozioni varie per la IV elementare . . . .
58598	Pichi Mario	*Quale sarà l'ultimo?* . . . .
58599	Pierazzi Rina Maria	*Le rime del Marzocco.* Liriche . . . .
58573	Ponzani T. C., Sarrocchi P e Tarditi G.	*Il libro del reggimento.* Libro di testo completo per le scuole reggimentali secondo i programmi ministeriali
58572	Riboni G.	*Elementi di calcolo letterale e di algebra* per le scuole medie di 1° grado . . . .
58508	Rosano M.	*Mentre la nonna filava...* Fiabe e novelle, con 55 disegni di Attilio Mussino e con prefazione di Luigi Di San Giusto
58604	Stella Arturo	*Guida generale di Tripoli,* commerciale-industriale, con breve nomenclatura italo-araba e grande pianta topografica della città
58600	Vertua Gentile Anna	*A te, sposa* . . . .
58601	Detta	*Giocondità.* Un'ora allegra. — *Il figlio della frana* . . . .
		CATEGORIA 2ª. — Opere artistiche e grafiche.
58515	Genta Alfieri	*Esercizii di disegno a penna.* — Album di 4 tavole centim. 32 × 49. — (Biblioteca dell'« Artista Moderno »)

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura					OSSERVAZIONI
Tipografia Nazionale di Mariani e Uggè, Milano, maggio 1912	Facchi Ninina	Milano	1 giugno	1912	U.		
Tipografia Nazionale di G. Bertero e C., Roma, 1° maggio 1912	Società editrice « Dante Alighieri » di Albrighi, Segati e C.	Roma	30 maggio	»	T.		
Tipografia Bodoni di G. Bolognesi, Roma, 15 maggio 1911	Detta	Id.	30 id.	»	T.		
Tipografia A. Cortellezzi, Mortara, 15 luglio 1911	Detta	Id.	30 id.	»	T.		
Tipografia S. Lapi, Città di Castello, 15 giugno 1911	Detta	Id.	30 id.	»	T.		
Tipografia Domenico Pagano, Genova, 1° giugno 1912	Montanari Oscar	Genova	4 giugno	»	U.		
Tipografia del Patronato, Udine, 1° giugno 1912	Negri Arturo	Udine	31 maggio	»	U.		
Tipografia « Mundus » di G. U. Nalato, Roma, 1° gennaio 1912	Società editrice « Dante Alighieri » di Albrighi, Segati e C.	Roma	30 id	»	T.		
Tipografia Bodoni di Gino Bolognesi, Roma, 1° settembre 1911	Detta	Id.	30 id.	»	T.		
Detta, 1° ottobre 1911	Detta	Id.	30 id.	»	T.		
Tipografia « L'arte della stampa » Succ. Landi, Firenze, 28 maggio 1912	Soc. An. Ed. R. Bemporad e figlio	Firenze	5 giugno	»	U.		
Detta, 28 id. »	Detta	Id	5 id.	»	U.		
Tipografia Enrico Voghera, Roma, 1° gennaio 1912	Società editrice « Dante Alighieri » di Albrighi, Sepati e C.	Roma	30 maggio	»	T.		
Tipografia Giov. Fraioli, Arpino, 1° novembre 1911	Detta	Id.	30 id.	»	T.		
Tipografia Vincenzo Bona, Torino, 16 dicembre 1911	Ditta editrice S. Lattes e C.	Torino	12 marzo	»	U.		
Tipografia Enzo Pinci, Roma, Giugno 1912	Stella Arturo	Roma	7 giugno	»	U.		
Casa editrice Madella, Sesto San Giovanni, 3 giugno 1912	Barion Attilio, editore	Milano	5 id.	»	U.		
Detta, 3 id. »	Detto	Id.	5 id.	»	U.		
Stabilimento Guido Momo, Torino, 28 aprile 1912	Carlucci Rocco, editore	Torino	13 maggio	1912	U.		

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
58518	Monti Michelangelo	*Giovanni Giolitti*. Statua in gesso, in atteggiamento di gladiatore, nudo fino alla cintola, le braccia al sen conserte, appoggiato ad una muraglia e con un cannone fra i piedi, della quale si deposita la riproduzione fotografica
58519	Detto	*Caneva Carlo*. Statua in gesso raffigurante il generale seduto su una poltrona rappresentante un trono, con la gamba sinistra incrociata sulla destra, della quale... ut supra
58520	Detto	*Secondo Frola*. Statua in gesso raffigurante l'on. senatore seduto in una sedia a bracciuoli, della quale... ut supra
58521	Detto	*Elena d'Orleans, Duchessa d'Aosta*. Statua in gesso raffigurante S. A. R. vestita da infermiera della Croce Rossa, in piedi, della quale... ut supra
58522	Detto	*Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi*. Statua in gesso raffigurante S. A. R. il Principe in tenuta di Ammiraglio, appoggtato ad uno scoglio in atteggiamento di osservare e portante fra le mani un cannocchiale, della quale... ut supra
58523	Detto	*Galli Dina*. Statua in gesso raffigurante l'artista teatrale in atteggiamento di declamazione, della quale... ut supra
58524	Detto	*Rossi Teofilo, Sindaco di Torino*. Statua in gesso raffigurante il senatore, in piedi, in atteggiamento da oratore portante sulle spalle un lungo manto a strascico e con la fascia di sindaco che gli cinge la vita, della quale... ut supra
58525	Detto	*Filippo Turati*. Statua in gesso raffigurante l'on. deputato, in piedi, col *fez* in capo nella qualità di turcofilo, vestito in giacchetta, colla mano destra nella tasca dei calzoni e avente ai piedi (dietro le gambe) la mezzaluna, della quale... ut supra
58526	Detto	*Fara Gustavo*. Statua in gesso raffigurante il generale, in piedi, tenuta di guerra, appoggiato colla due mani all'indietro su un mucchio di sacchi rappresentanti un pezzo di trincea, in atto di scrutare, avente nella mano destra un binoccolo, della quale... ut supra
58527	Detto	*Enrico Ferri*. Statua in gesso raffigurante l'on. deputato, in piedi, in abito di pellegrino, portante con la mano destra un bastone e coll'altra una borsa, della quale... ut supra
58568	Rossi Gustavo	*Lanterna Gustavo Rossi per lampada ad incandescenza*. Tavola in eliografia . . . . .
58569	Detto	*Lanterna Gustavo Rossi, con forcella su mensola* per illuminazione stradale. — Tavola id.
58570	Detto	*Lanterna e pastorale Gustavo Rossi* per illuminazione stradale. — Tavola id. . . . . . .
58571	Detto	*Lanterna a cetra Gustavo Rossi* per illuminazione stradale. — Tavola id. . . . .
		CATEGORIA 3.ª — Opere drammatiche, musicali e coreografiche edite.
58606	Anselmi Contini Lucia	*Laevia*. Pagine per pianoforte — Op 7 . . . .
58563	Blanc Giuseppe	*Mary*. Valzer lento per p anoforte . . . .
58566	Ferrabino Aleramo	*Serate tripoline*. Valzer per pianoforte . . . .
58529	Frontini F. Paul	*Souvenir de Chopin*. Morceau pour piano. — (N. di cat. 11.356) . . . .
58530	Detto	*Ronde*. Morceau pour piano. — (N. di cat. 12.357) . . . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura		OSSERVAZIONI
Stabilimento della Società dichiarante, Torino, 21 maggio 1912	Società anonima « Grandi Magazzini Ercole Bianchi e C.i (direttore Ercole Bianchi)	Torino 22 maggio 1912	U.	
Detto, 21 id. »	Detta	Id. 22 id. »	U.	
Detto, 21 id. »	Detta	Id. 22 id. »	U.	
Detto, 21 id. »	Detta	Id. 22 id. »	U.	
Detto, 21 id. »	Detta	Id. 22 id. »	U.	
Detto, 21 id. »	Detta	Id. 22 id. »	U.	
Detto, 21 id. »	Detta	Id. 22 id. »	U	
Detto, 21 id. »	Detta	Id. 22 id. »	U.	
Detto, 21 id. »	Detta	Id. 22 id. »	U.	
Detto, 21 id. »	Detta	Id 22 id. »	U.	
Stabilimento ciano-eliografico L. Bazzichelli, Roma, 29 maggio 1912	Rossi Gustavo	Roma 30 id. »	U.	
Detto, 29 id. »	Detto	Id. 30 id. »	U.	
Detto, 29 id. »	Detto	Id. 30 id. »	U.	
Detto, 29 id. »	Detto	Id. 30 id. »	U.	
Tipografia « La Litotecnica », Dosso di Dergano (Milano), 4 giugno 1912	Anselmi Contini Lucia	Milano 8 giugno »	U.	
Stabilimento musicale del dichiarante, Torino, 29 maggio 1912	Gori Gustavo, editore	Torino 29 maggio »	U.	
Detto, 29 id. »	Detto	Id. 29 id. »	U.	
Stamperia mus. Breitkopf e Härtel, Lipsia (Germania), giugno 1908	Ditta editrice mus. Carisch & Jänichen	Milano 28 id. »	T.	
Detta, id. 1908	Detta	Id. 28 id. »	T.	

N. d'ordine del registro gen	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
58531	Frontini F. Paul	*Marche grotesque* pour piano. — (N. di cat. 11.358)
58532	Detto	*Berceuse*, pour piano. — (N. di cat. 11.359)
58533	Detto	*Desir d'amour.* Morceau pour piano. — (N. di cat. 11.360)
58534	Detto	*Andante all'antica.* Morceau pour piano. — (N. di cat. 11.521)
58535	Detto	*Il racconto della nonna.* Morceau pour piano. — (N. di cat. 11.522)
58536	Detto	*Burlesca.* Morceau pour piano. — (N. di cat. 11.523)
58537	Detto	*Tsigane.* Morceau pour piano. — (N. di cat. 11.524)
58538	Detto	*Valse lente* pour piano. — (N. di cat. 11.525)
58539	Detto	*Frammento* pour piano. — (N. di cat. 11.526)
58540	Detto	*Danza spagnuola.* Morceau pour piano. — (N. di cat. 11.527)
58541	Detto	*Saltarello siciliano.* Morceau pour piano. — (N. di cat. 11.528)
58542	Detto	*Melodia*, pour piano. — (N. di cat. 11.529)
58543	Detto	*Schianto.* Morceau pour piano. — (N. di cat. 11.530)
58544	Detto	*Lacrymae.* Elegia pour piano. — (N. di cat. 11.731)
58545	Detto	*Moresca.* Morceau pour piano. — (N. di cat. 11.732)
58546	Detto	*Gavotta.* Morceau pour piano. — (N. di cat. 11.733)
58547	Detto	*Solitudine.* Nocturne pour piano. — (N. di cat. 11.734)
58548	Detto	*Scherzo.* Morceau pour piano. — (N. di cat. 11.735)
58549	Detto	*Impromptu.* Morceau pour piano. (N. di cat. 11.736)
58550	Detto	*Valse charmante*, pour piano. — (N. di cat. 11.737)
58551	Detto	*Polonaise.* Morceau pour piano. — (N. di cat. 11.738)

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura		*OSSERVAZIONI*
Stamperia musicale Breitkopf e Härtel, Lipsia (Germania), giugno 1908	Ditta editrice mus. Carisch e Jänichen	Milano 28 maggio 1912	T.	
Detta, id. »	Detta	Id 28 id. »	T	
Detta, id. »	D tta	Id. 28 id. »	T.	
Detta, id. »	Detta	Id. 28 id. »	T.	
Detta, id. »	Detta	Id. 28 id. »	T.	
Detta, id. »	Detta	Id. 28 id. »	T.	
Detta, id. »	Detta	Id. 28 id. »	T.	
Detta, id. »	Detta	Id. 28 id. »	T.	
Detta, dicembre »	Detta	Id. 28 id. »	T.	
Detta, id. »	Detta	Id. 28 id. »	T.	
Detta, id. »	Detta	Id. 28 id. »	T.	
Detta, id. »	Detta	Id. 28 id. »	T.	
Detta, id. »	Detta	Id. 28 id. »	T.	
Detta, giugno »	Detta	Id. 28 id. »	T.	
Detta, settembre 1909	Detta	Id. 23 id. »	T.	
Detta, id. »	Detta	Id. 28 id »	T.	
Detta, id. »	Detta	Id. 28 id. »	T.	
Detta, id. »	Detta	Id. 28 id. »	T	
Detta, id. »	Detta	Id. 28 id. »	T.	
Detta, id. »	Detta	Id. 28 id. »	T.	
Detta, id. »	Detta	Id. 28 id. »	T.	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
58587	Maggi Paolo	*Italia, gran Madre...* Inno per voci bianche con accompagnamento di pianoforte. (In occasione della Festa degli Alberi nel Collegio Reale delle fanciulle a Milano - 1912). — Versi di F. Foffano. — (N. di cat. 114.383)
58564	Molar Cesare	*Chiacchierata* per pianoforte . . . .
58565	Detto	*La mia bandiera.* Romanza innica per tenore, con accompagnamento di pianoforte. — Parole di G. Drnetti
58608	Niccodemi Dario	*L'aigrette.* Commedia in tre atti. — Versione italiana dello stesso Niccodemi dal francese
58588	Pavanelli Lamberto	*Pianto antico.* Romanza per canto e pianoforte. — Versi di Giosue Carducci. — (N. di cat. 114.300)
58589	Puccini Giacomo (Carignani Carlo)	*La Fanciulla del West.* Opera in tre atti (dal dramma di David Belasco) di Guelfo Civinini e Carlo Zangarini. Riduzione completa per canto e pianoforte di Carignani Carlo. — Terza edizione, la prima essendo del 1910. — (N. di cat. 113.300)
58590	Detto (Detto)	*Das Mädchen aus Goldenen Westen.* — Opera... ut supra. — Deutsch von Alfred Brüggemann. — Riduzione completa per canto e pianoforte (testo tedesco) di Carlo Carignani. — (N. di cat. 113.608)
58557	Ricci-Signorini A.	*All'alba.* N. 1 delle « 4 composizioni per pianoforte ». — (N. di cat. 11.436) . . . .
58558	Detto	*Cavalcata di nuvole.* N. 2 delle «... ut supra ». — (N. di cat. 11.437) . . . .
58559	Detto	*Cipressi.* N. 3 delle «... ut supra ». — (N. di cat. 11.438) . . . .
58560	Detto	*Di sera in montagna.* N. 4. delle «... ut supra ». — (N. di cat. 11.439) . . . .
58552	Tarenghi Mario	*Doux souvenir,* pour piano. — Op. 51 « Cinq morceaux pour piano » - n. 1. — (N. di cat. 11.851)
58553	Detto	*Bagatelle,* pour piano. — Op. 51 «... ut supra » - n. 2. — (N. di cat. 11.852) . . . . . .
58554	Detto	*Berceuse,* pour piano. — Op. 51 «... ut supra » - n. 3. — N. di cat. 11.853) . . . .
58555	Detto	*Petit caprice,* pour piano. — Op. 51 « ... ut supra » - n. 4. — (N. di cat. 11.854) . . . .
58556	Detto	*Nocturne,* pour piano. — Op. 51 « ut supra » - n. 5 — (N. di cat. 11.855) . . . .
58602	Vittadini Franco	*Missa tertia pro defunctis,* tribus vocibus aequalibus (T.i I e II e B.), organo comitante. — (N. di cat. 20-23)
58603	Detto	*Veritas mea.* Mottetto a quattro voci virili (T.i I e II, Bar. e Bas.) eseguibile anche a tre voci, con accompagnamento d'organo. — (N. di cat. 10 e 19a)

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura					OSSERVAZIONI
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 1° giugno 1912	Ditta musicale editrice G. Ricordi e C.	Milano	1	giugno	1912	U.	
Stabilimento musicale del dichiaraote, Torino, 29 maggio 1912	Gori Gustavo, editore	Torino	29	maggio	»	U.	
Detto, 29 id. »	Detto	Id.	29	id.	»	U.	
Tipografia F.lli Treves, Milano, 30 marzo 1912	Niccodemi Dario	Milano	8	giugno	»	U.	Art. 14. — Rappresentata la prima volta in Italia al *Manzoni* di Milano il 29 marzo 1912.
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 1° giugno 1912	Ditta editrice musicale G. Ricordi e C.	Id.	1	id.	»	U.	
Detta, 1° id. »	Detta	Id.	1	id.	»	U.	
Detta, 1° id. »	Detta	Id.	1	id.	»	U.	
Stamperia musicale Breitkopf & Härtel, Lipsia (Germania), giugno 1909	Ditta editrice mus. Carisch & Jänichen	Id.	28	maggio	»	T.	
Detta, id. »	Detta	Id.	28	id.	»	T.	
Detta, id. »	Detta	Id.	28	id.	»	T.	
Detta, id. »	Detta	Id.	28	id.	»	T.	
Detta, id. »	Detta	Id.	28	id.	»	T.	
Detta, id. »	Detta	Id.	28	id.	»	T.	
Detta, id. »	Detta	Id.	28	id.	»	T.	
Detta, id. »	Detta	Id.	28	id.	»	T.	
Detta, id. »	Detta	Id.	28	id.	»	T.	
Stamperia G. Mignani e F., Firenze, aprile 1912	Casa musicale editrice Centemeri in Monza, di Gius. Centemeri	Id.	5	giugno	»	U.	
Detta, id. »	Detta	Id.	5	id.	»	U.	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
		CATEGORIA 4ª. — Opere drammatiche, musicali e coreografiche inedite.
58584	Anonimo	*Quando le donne amano.* Dramma (tratto dal mondo artistico) su pellicola cinematografica della « Bioscop Gesellschaft » di Berlino, che si dichiara lunga circa 800 metri
58585	Anonimo	*Fra due cuori.* Dramma matrimoniale in tre atti, su pellicola... ut supra, che si dichiara lunga 900 metri circa
58582	Cuttica Primo	*Appuntamento.* Canzonetta per piano e canto. . . . .
58583	Detto	*Cretinerie di Bidoni.* Canzonetta... ut supra . . . .
58516	Giannini G. L.	*Due destini.* Azione drammatica in 2 parti e 27 quadri su pellicola della « Vesuvio-Films »
58507	Interlandi Gaetano	*Il cenciaiuolo.* Commedia di carattere siciliano in tre atti. . . . .
58605	Kistemackers Enrico (Ferrigni Umberto)	*La fiammata.* Commedia in tre atti. — Versione italiana di Umberto Ferrigni dal francese « La flambée ».
58511	Manfrida Ferdinando	*Arte ed amore.* Dramma in tre atti . . . .
58594	Marzano Mariano	*Lulù e Ninì.* Operetta in un atto su libretto di Enrico Golisciani. — Partitura generale delle voci e degli strumenti
58595	Detto	*Suleika.* Dramma lirico in tre atti di Enrico Golisciani. — Partitura... ut supra . . . .
58567	Paci Guido	*La Vania.* Libretto d'opera ancora da musicarsi . . . .
58528	Ralph Godwin	*Nelly.* Operetta in tre atti. — Parole di G. Felix . . . .

Dichiarazioni per riproduzione di opere riservate entrate nel 2° periodo di protezione registrate durante la

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
58509	Giacosa Giuseppe	*Una partita a scacchi.* Leggenda drammatica in un atto, che si dichiara edita la prima volta il 1° marzo 1872

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
—	Vay e Hubert	Milano	31 maggio	1912	U.	Art. 14. — Non mai rappr. in Italia prima del deposito. — Presentati, pel visto, 17 fotogrammi della films, col riassunto manoscritto dell'azione.
—	Detti	Id.	31 id.	»	U.	Art. 14. — Non mai rappr. in Italia prima del depostio. — Presentati, pel visto, 15 fotogrammi della films, col riassunto manoscritto dell'azione.
—	Cuttica Primo	Id.	31 id.	»	T.	Eseguita la prima volta al teatro *Verdi* di Genova il 26 febbraio 1912.
—	Detto	Id.	31 id.	»	T.	
—	Vesuvio-Films della Ditta F. Bietenholz	Torino	14 id.	»	U.	Art. 14. — Non mai proiett. prima del deposito — Presentati, pel visto, 27 campioni di films e riassunto manoscritto dell'azione.
—	Interlandi Gaetano	Catania	27 febbraio	»	U.	Non mai rappresentata prima del deposito.
—	Grabinski Broglio Luigi	Milano	8 giugno	»	T.	Art. 14. — Rappr. la 1° volta in Italia al teatro *Olimpia* di Milano il 16 febbraio 1912.
—	Manfrida Ferdinando	Catania	9 aprile	»		
—	Marzano Mariano	Caserta	5 giugno	»	U.	Art. 14. — Non mai rappresentata avanti il deposito
—	Detto	Id.	5 id.	»	U.	Art. 14. — Non mai rappresentato avanti il deposito.
—	Paci Guido	Roma	30 maggio	»	U.	
—	Donn Michele	Torino	24 id.	»	U.	Art. 14. — Non mai rappresentata prima del deposito.

stessa quindicina (articoli 9 e 30 del testo unico predetto)

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			OSSERVAZIONI
Tipografia De Rubertis, Napoli, 1912	Marzano Mariano, editore	Napoli	25 marzo	1912	Riproduzione, col mezzo della stampa, nel numero di mille esemplari da porsi in vendita al prezzo di lire una caduno, con l'offerta del ventesimo agli aventi diritto.

ELENCO n. 11 delle opere riservate per diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
15569	58511	Manfrida Ferdinando	*Arte ed amore.* Dramma in 3 atti	— Non ancora rappresentato all'atto del deposito in prefettura
15570	58516	Giannini G. L.	*Due destini.* Azione drammatica in 2 atti e 27 quadri, su pellicola della « Vesuvio-Films »	— Non ancora proiettata all'atto del deposito
15571	58528	Ralph Godwin	*Nelly.* Operetta in 3 atti. Parole di G. Felix.	— Non ancora rappresentata all'atto del deposito in prefettura
15572	58584	Anonimo	*Quando le donne amano.* Dramma cinematografico in 17 quadri su pellicola della « Bioscop Gesellschaft » di Berlino	— Non ancora proiettato all'atto del deposito in prefettura
15573	58585	Anonimo	*Fra due cuori.* Dramma cinematografico in 3 atti e in 15 quadri su pellicola della « Bioscop Gesellschaft », di Berlino	— Non ancor proiettato all'atto del deposito in prefettura
15574	58589	Puccini Giacomo (Carignani Carlo)	*La fanciulla del West.* Opera in tre atti. Riduzione completa per canto e pianoforte di Carlo Carignani	1912
15575	58590	Detto (Detto)	*Das Mädchen aus Goldenen Westen.* Opera in 3 atti. Deutsch von Alfred Brüggemann. Riduzione completa per canto e piaforte di Carlo Carignani	1912
15576	58594	Marzano Mariano	*Lulù e Ninì.* Operetta in un atto su libretto di Enrico Golisciani. — Partitura generale delle voci e degli strumenti	— Non ancora rappresentata all'atto del deposito in prefettura
15577	58595	Detto	*Suleika.* Dramma lirico in 3 atti di E. Golisciani. — Partitura... ut supra	— Non ancor rappresentato all'atto del deposito in prefettura
15578	58605	Kistemaeckers Enrico (Ferrigni Umberto)	*La fiammata.* Commedia in 3 atti. Versione italiana di U. Ferrigni dall'originale francese omonimo	Rappresentata la prima volta in Italia al l'*Olympia* di Milano il 16 febbraio 1912
15579	58608	Niccodemi Dario	*L'aigrette.* Commedia in 3 atti. Versione italiana dello stesso Niccodemi dal francese	1912 Rappresentata la prima volta in Italia al *Manzoni* di Milano il 29 marzo 1912

Roma, 9 settembre 1912.

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756 (serie 3ª), registrate durante la 2ª quindicina del mese di giugno 1912.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Manfrida Ferdinando	Catania	79	9 aprile 1912	Art. 23.
Vesuvio Films della Ditta F. Bietenholz	Torino	8935	14 maggio »	Art. 23.
Donn Michele	Id.	8956	24 id. »	Art. 23.
Vay e Hubert	Milano	484	31 id. »	Art. 23.
Detti	Id	485	31 id. »	Art. 23.
Ditta Ed. music. G. Ricordi e C.	Id.	488	1 giugno »	
Detta	Id.	489	1 id. »	
Marzano Mariano	Caserta	58	5 id. »	Art. 23.
Detto	Id.	59	5 id. »	Art. 23.
Grabinski Broglio Luigi	Milano	497	8 id. »	Art. 23.
Niccodemi Dario	Id.	501	8 id. »	

Per il direttore: G. GIULIOZZI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di Abbadia Alpina, in provincia di Torino, di Arba, in provincia di Udine, di Casarano e San Marzano, in provincia di Lecce, di Rocca Grimalda e San Marzano Oliveto, in provincia di Alessandria, è stato con decreti del 19 ottobre 1912, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza del 12 agosto 1912:

Fumagalli Angela, ved. Cacioppo, L. 1342,66
Caleffi Annunziata, ved. Federici, L. 155.
Bencivenga Garibaldi, sergente, L. 362,54.
Fiorasi Gaetano, maggior generale, L. 7093.
Gabrielli Giovanna, ved. Vendramin, L. 150.
Blasi Mª Adele, ved. Poghettini, L. 207.
Pierini Evaristo, professore, L. 2481.
Giacobbe Sabatina, ved. Mancini, L. 300.
Colocci Antero, brigadiere postale, L. 1130.
Sandomini Lina, ved. Cantalamessa, L. 1866,66.
David Rosa, operaia tabacchi (indennità), L. 799,50, di cui:
a carico dello Stato, L. 370,90;
a carico Cassa nazionale previdenza, L. 428,60.
Sigant Maria, ved. Eula, L. 1020.
Vitiello Domenico, capo tecnico marina, L. 3360.
Carolli Vito, guardia città, L. 1120.
Laneve Rosa, ved. Pizzolla, L. 163.
Peracca Mª Luigia, ved. Pellizza, L. 1040.
Federspil Marianna, ved. Pitteri, L. 721.
Culiolo Andrea, nocchiere, L. 2116,80.
Cajato Ulisse, capo timoniere, L. 2116,80.
Bellomo Pietro, brigadiere RR. CC., L. 559,85.
Ballarini Rodolfo, aiutante corpo R. equipaggi, L. 2116,80.
Vittori Gioacchino, capitano, L. 3072.
Tronconi Adelaide, ved. Bertoni, L. 161.
Spadoni Pio, usciere, L. 1156.
Garrone Egidio, capitano RR. CC., L. 3594.
Gennarelli Luigi, maresciallo finanze, L. 1365,21.
Baggio Antonio, maggiore, L. 3060.
Mercurio Maria, ved. De Stefano, L. 277,50.
Marini Carolina, ved. Giangrandi, L. 256.
Maiolo Enrico, capo timoniere marina, L. 2880.
Lozzia S. Biagio Marianna, ved. Fumagalli, L. 308,33.
Leone Mª Sofia, ved. Iacomino, L. 210,40.
Ferri Salvatore, nocchiere, L. 2116,80.
Fava Francesco, gestore magazzini R. marina, L. 3210.
Castorina Giovanna, ved. Nuzzo, L. 640.
Cardone Carmina, ved. Vernazzani, L. 239,16.
Baj Teresa, ved. Aloisi, L. 908.
Rhorlah o Rohrlah Maria Teresa, ved. Laliccia, L. 353,33.
Trevisan Mª Catterina, ved. Fabris, L. 150.
Moravito Anna Maria, ved. Cavallaro, L. 530.
Vicini Antonio, orfano di Giuseppe, sotto ispettore guardie finanze, L. 659.
Banditelli Giuseppe, 2° nocchiero, L. 1152.
Caprino Sebastiano, procuratore generale, L. 8000.
Fontana Giuseppe, usciere, L. 1162.
Natalini Roberto, maggiore, L. 3915.
Prestini Salvatore, sotto bibliotecario, L. 1868.
Spinelli Diomira, operaia tabacchi, L. 413,98.
Bagnara Luigi, sotto brigadiere finanze, L. 959.
Druetti Giuseppe, colonnello, L. 5687.
Magagnoli Carolina, ved. Biancini, L. 148,33.
Scheggi Assunta, ved. Poggiali, L. 460.
Olivero Eleonora, ved. Renelli (indennità), L. 2000.
Vintani Ippolito, capitano, L. 3799.
Tanca Domenico, capo tecnico marina, L. 2880.
Superchi Paride, capitano, L. 3440.
Simonini Angelo, segretario, L. 3360.
Mazzacua Sante, guardia città, L. 320,25.
Pozzi Giovanni, capitano RR. CC., L. 3317.
Storchi Amilcare, intendente finanza, L. 4717.
Scotto-Lachianca Domenico, capo Istituto effettivo, L. 4769.
Liguoro Raffaele, capitano, L. 3462.
Poggiopolini Maria, ved. Crimi (indennità), L. 1787.
Bulfoni Giovanni, consigliere Corte appello, L. 6220.
Bruno Luigi, capitano, L. 3366.
Crozza Carlo, tenente, L. 999.
Mottola Raffaele, istitutore, L. 1336, di cui:
a carico dello Stato, L. 1263,94;
a carico Monte pensioni, L. 72,06.
Spadaro Giuseppe, archivista, L. 2195.
Ambrosi Carmelitana, ved. Maxera, L. 400.
De Maria Giuseppe, capitano, L. 2783.
Landi Giuseppe, operaio tabacchi, L. 983,80.
Prosperi Nicolò, brigadiere postale, L. 1253.
Cominelli Domenico, 1° ufficiale telegrafico, L. 1915.
Calandrino Giuseppa, ved. Stazzone, L. 868,66.
Baldi Gennaro, ufficiale telegrafico, L. 1934.
Arimondi Francesco, maggior generale, L. 7200.
Albanese Pasquale, guardia carceraria, L. 504.
Rolla Giuseppe, aiuto contabile marina, L. 1024.
Presutto Maria, ved. Comes, L. 270.
Pasini Andrea, aiuto contabile marina, L. 1493.
Lunardelli Giuseppina, ved. Vanni (indennità), L. 2200.
Lepreri Pasquale, capitano, L. 3751.
Fucito Francesco, nocchiere, L. 2116,80.
Del Mestre Cesario, maresciallo fanteria, L. 924,91.
Sterchele Italia, ved. Dalla Pasqua, L. 227,50.
Donato Letterio, marinaro di porto, L. 911.
Bellavite Giovanni, ispettore saline, L. 5600.
Filogamo Domenico, 1° agente imposte, L. 3198.
Grassi Teofilo, capo timoniere, L. 2116,80.
Marielli Agapito, guardia carceraria, L. 960.
Molfino Rocco, aiuto contabile marina, 1033.
Coreno Mariano, appuntato RR. CC., L. 676,30.
Campagnoli Angelo, vice brigadiere RR. CC., L. 736,24.
Milli Augusta, ved. Epifani, L. 247,50.
Roversi Vittorio, aiuto contabile marina, L. 1228.
Giannini Maria, ved. Coppola (indennità), L. 4277.
Maresca Teresa, ved. Izzo, L. 534,33.
Morelli Gio. Batta, capo torpediniere, L. 2116,80.
Morelli M.ª Jacopa, ved. Arrighi, L. 216.
Musto Raffaela, ved. Puglia, L. 611,23.
Ramaeckers Emma, ved. Croveris, L. 733,66.
Ciccarelli Agnello, capitano, L. 3519.
Allione Luigi, id., L. 3890.
Ottonelli Giovanna, ved. Testi, L. 1411.
Paris Mariano, capo laboratorio tabacchi, L. 1760.
Troise Giuseppe, marinaro di porto, L. 911.
Semidei Maria, ved. Siciliano, L. 353,33.
O'Connell Anatolio, maggiore, L. 3291.
Fortunato Carlo, capitano, L. 2821.
Meo Francesco, assistente, L. 1152.

Spiota Lorenzo, appuntato RR. carabinieri, L. 674,72.
Pezzoli Clorinda, ved. Alpa, L. 936,66.
Antonelli Maria, ved. Scoccianti (indennità), L. 5213.
Facondi Vincenzo, guardia carceraria, L. 1120.
Maestri M.ª Teresa, ved. Bianchi, L. 202,50.
Riccio Maria, ved. Gamba (indennità), L. 4843.
Rivalta Giuseppe, fanalista (indennità) L. 1166.
Airoldi Antonio, soldato, L. 540.
Briganti Fioravante, ufficiale telegrafico, L. 1965.
De Regibus Giovanni, soldato, L. 675.
Olianti Olinto, padre di Angelo, id., L. 202,50.
Alvioli Enrichetta, ved. Armanti, L. 630.
Barbero Lodovico, soldato, L. 300.
Chiappi Magrini, tenente, L. 1032.
Sannino Luisa, ved. Maglione, L. 202,50.
De Matteis Giovanni, capitano, L. 1701.
Crivellari Elvira, ved. Vitalini, L. 1740,50.
Nicolais Giacinta, ved. Somma, L. 2240.

Direzione generale del debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3,50 0[0, n. 571.657, di L. 315, e n. 571.656, di L. 315, al nome del Beneficio parrocchiale dell'Assunzione di Maria Vergine in Pian del Borgatto, vincolate: la prima d'usufrutto vitalizio a favore di Appiani Teresa fu Vincenzo, nubile, e d'ipoteca per celebrazione di messe nel caso che alla morte dell'usufruttuaria a questa fosse premorta la sorella Appiani Palmira fu Vincenzo, nubile, e la seconda d'usufrutto vitalizio a favore di Appiani Palmira fu Vincenzo, nubile, e d'ipoteca per celebrazione di messe nel caso che alla morte dell'usufruttuaria a questa fosse premorta la sorella Appiani Teresa fu Vincenzo, nubile, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico mentrechè la *Palmira* doveva essere designata col nome di *Paola*.

In analogia al disposto dell'art. 167 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette annotazioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 ottobre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 ottobre 1912, in L. 100.87.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

21 ottobre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	97,80 04	96,05 04	96 72 57
3.50 % *netto* (1902)	97,34 60	95,59 60	96 27 13
3 % *lordo*	67,25 —	66,05 —	67,11 —

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Amministrazione scolastica
per la provincia di Roma

AVVISO DI CONCORSO

In esecuzione di analoga disposizione del Ministero della pubblica istruzione si reca a pubblica notizia che nel Conservatorio della « Divina provvidenza » in Roma si è reso vacante un posto gratuito da conferirsi per il prossimo anno scolastico 1912-913 a orfane di impiegati civili dello Stato, in conformità dei RR. decreti 29 settembre 1872, 13 aprile 1874, n. 1885 (serie 2ª), 19 aprile 1896 n. 114, 17 ottobre 1902, n. 482 e del decreto ministeriale 11 gennaio 1883.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 0,60 dovranno essere trasmesse al R. provveditorato agli studi in Roma, entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione corredate dai seguenti documenti:

a) certificato dell'autorità municipale comprovante la condizione di essere figlia legittima di un impiegato civile dello Stato, orfana di ambo i genitori o di uno;

b) fede di nascita legalizzata, dalla quale risulti che al 31 ottobre 1912, la concorrente avrà un'età non inferiore ai 6, nè maggiore degli 11 anni compiuti;

c) attestato medico legalizzato di sana e buona costituzione fisica e di subita vaccinazione;

d) certificato che attesti l'indole buona dell'animo e del carattere della candidata, nonchè il grado suo d'istruzione proporzionalmente all'età, non potendo le giovinette accolte all'Istituto restarvi oltre il 18° anno di età;

e) stato nominativo di famiglia, rilasciato dall'autorità municipale, dal quale risulti eziandio la condizione civile di famiglia ed il suo stato economico;

f) dichiarazione legale del genitore superstite o del tutore colla quale si obbliga:

1° a provvedere interamente al corredo della concorrente e consegnarlo contemporaneamente all'ingresso al Conservatorio qualora essa vi sia ammessa;

2° a corrispondere all'Amministrazione del Conservatorio le spese straordinarie non contemplate nella retta, ma esclusa quella del mantenimento del corredo.

L'ordine di precedenza da osservarsi nel conferimento dei posti oltre il criterio del maggior bisogno è il seguente:

1° orfane di ambedue i genitori;

2° orfane di padre, tenendosi però sempre in considerazione le domande di quelle vedove che abbiano maggior numero di figliuoli;

3° orfane di madre col criterio accennato al n. 2.

Le vincitrici del concorso godranno del posto gratuito dal giorno 1° del mese di novembre 1912, fino al termine dell'anno scolastico nel quale compiranno il 18° anno di età.

Dovranno all'ingresso essere fornite del seguente corredo:

Letto completo e biancheria relativa.

Biancheria di dosso.

Posate « cristophle » con cucchiaino.

Tre seggiole.

Vestito per uscire e per casa.

Pettine.

Spazzole per testa, abiti e scarpe.

La domanda di concorso e i certificati a corredo, potranno essere redatti in carta libera, qualora sia unito il certificato di miserabilità della famiglia della concorrente.

Roma, 1° ottobre 1912.

Il R. provveditore agli studi
Ferruccio Martini.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Gli ultimi telegrammi dal teatro della guerra, che più oltre pubblichiamo sono sempre confusi e contraditttorî; tuttavia pare che gli eserciti dei quattro Stati balcanici alleati abbiano giornalmente dei successi, sopra tutto per parte dei bulgari e greci.

Telegrafano da Sofia che rispondendo al dispaccio di saluto di Ghescioff, presidente del Consiglio bulgaro, Venizelos, Pasic e Martinovic si felicitano della unione stabilita fra i popoli balcanici per la difesa dei loro fratelli oppressi nelle provincie europee della Turchia.

Essi esprimono la loro salda fiducia nella vittoria finale degli eserciti alleati, i quali lottano per la causa della giustizia, della libertà, del progresso e della rigenerazione dell'Oriente, rimasto schiavo da cinque secoli a causa della divisione dei cristiani.

Il Re di Grecia ha ricevuto dai suoi alleati tre dispacci.

Quello del Re di Bulgaria, datato dal quartiere generale di Tzaragora, dice:

Profondamente commosso dal pensiero bello e commovente che ha ispirato a V. M. le nobili parole che mi ha diretto, esprimo di tutto cuore al mio augusto amico ed alleato la mia più viva e sincera riconoscenza.

Nel momento in cui con un sublime sentimento di devozione reciproca e di mutua fiducia, i nostri popoli, fratelli di fede, stringono un patto sacro, fo domanda alll'Onnipotente, difensore dei diritti del debole e protettore degli oppressi, di esaudire le preci ferventi che innalzano al suo Trono quattro nazioni armate, e al Dio degli eserciti di coronare col successo gli sforzi dei nostri eserciti per il trionfo della causa doppiamente santa della fede e della libertà.

Con questi sentimenti della nazione bulgara, del suo esercito e del suo capo, noi rivolgiamo a V. M., alla nazione ellenica ed al suo valoroso esercito i nostri fraterni ringraziamenti, prendendo come essi per stendardo e per guida in questa nuova crociata, il segno sacro della redenzione.

Quello del Re del Montenegro così si esprime:

Con indicibile gioia, io, il mio popolo ed il mio esercito abbiamo appreso per volontà di V. M. che l'esercito greco, al comando del principe ereditario, ha già varcato la frontiera. In questo momento solenne, importante per l'avvenire dei nostri Stati e dei nostri fratelli oppressi, il mio popolo, i miei soldati ed io, in indissolubile unione di fratellanza e di alleanza, rivolgiamo a V. M., al popolo ellenico ed al suo valoroso esercito i nostri cordiali saluti, coi nostri auguri più sinceri per la vittoria ben degna dei discendenti di Temistocle e di Milziade. Che Dio benedica i nostri sforzi e la nostra santa causa.

Quello del Re di Serbia è del seguente tenore:

Nel dar l'ordine alle mie truppe di varcare la frontiera per portare la liberazione ai nostri fratelli oppressi, seguo col pensiero la Vostra augusta Maestà, amica ed alleata, su cui incombe una nobile missione, sperando che le forze degli Stati balcanici uniti per la loro religione e condotti dai sentimenti tradizionali dei loro popoli, trionferanno nel loro grave compito. Saluto con fiducia il principio della nostra azione comune, augurando tutto il successo al valoroso esercito greco. Mi fo premura di trasmettere a V. M. ed al principe ereditario, comandante in capo, come pure alla classica nazione ellenica, i miei saluti più affettuosi ed i miei voti migliori per la causa della guerra.

***

Secondo un telegramma da Costantinopoli, la Porta afferma che la Russia continua la concentrazione delle truppe nella regione di Kars su vasta scala.

In quanto alle misure militari prese dalla Turchia in vicinanza della frontiera turco-russa, i giornali turchi assicurano avere la Porta dato alla Russia, per mezzo del suo ambasciatore a Pietroburgo, soddisfacenti spiegazioni.

Un telegramma da Atene al *Temps* dice che le potenze protettrici di Creta si limitano a mantenere la neutralità senza prendere un'attitudine attiva.

I volontari cretesi poterono sino ad oggi passare in Grecia senza difficoltà.

***

Non pare che al Marocco il colonnello Mangin sia accolto dovunque festosamente.

La popolazione di Chihuahua, animata da cattive intenzioni, si rifiutò di vendere alle truppe francesi grano e bestiame. Allora il colonnello Mangin dovette ricorrere alla requisizione.

Il caid Geulleuil sarebbe passato alla causa di El Hibba.

Telegrafano da Rabat che il generale Lyautey ha fatto visita il giorno 11 al nuovo Sultano, che lo ricevette col consueto cerimoniale.

Il generale pronunziò un discorso, nel quale presentò felicitazioni al Sultano a nome del Governo della Repubblica francese per la sua assunzione al trono ed espresse voti per la prosperità del suo Regno.

« Gli autori dei disordini - disse - ebbero il castigo che si meritavano e, un mese dopo la sua assunzione al trono, l'autorità di V. M. è proclamata e riconosciuta in tutte le città del Marocco e il suo Regno si inizia in favorevoli condizioni ».

Il generale Lyautey conchiuse assicurando al Sultano che egli può contare sulla piena devozione e sul concorso dei suoi collaboratori nell'opera che ha da compiere.

Il Sultano, per mezzo del gran visir El Mokri, espresse la grande riconoscenza che egli deve al Governo della Repubblica e caldamente ringraziò per il concorso devoto e illuminato che egli trova nella

persona del Residente generale, il quale, con i suoi collaboratori, deve fare del Marocco il paese della giustizia.

Il Residente, dopo essersi trattenuto mezz'ora col Sultano, si congedò.

***

La legazione del Messico comunica il seguente cablogramma in data 21 corrente:

Veracruz, circondata dalle forze del Governo per mare e per terra, non tarderà a cadere nelle mani di esse.

Il generale Felice Diaz, capo dei ribelli, non gode di alcun prestigio militare e politico. Al tempo in cui fu capo della polizia del distretto federale, commise vari atti di arbitrio. Egli deve la sua rapida carriera militare alla protezione che godeva sotto il Governo di quell'epoca.

La visita del conte Berchtold in Italia

Sull'arrivo avvenuto ieri a Pisa di S. E. il ministro degli affari esteri dell'Impero austro-ungarico, l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti particolari:

Alle ore 18.30 sono arrivati Sua Eccellenza il ministro degli affari esteri, marchese Di San Giuliano, l'ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale, von Merey, l'ambasciatore italiano a Vienna, duca d'Avarna, S. E. il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, principe Di Scalea, il conte Tozzoni, cerimoniere di Corte, inviato espressamente da S. M. il Re a salutare il conte e la contessa Berchtold, il console austro-ungarico Kruger, il prefetto di Pisa, comm. Musi, il sindaco, on. senatore Buonamici, l'on. Queirolo, deputato del collegio, l'on. senatore Orsini-Baroni, presidente del Consiglio provinciale, il capo di gabinetto di S. E. il ministro Di San Giuliano, comm. De Martino, e il suo segretario, marchese Visconti-Venosta.

Le autorità si sono riunite, in attesa del conte Berchtold, in un salone appositamente ornato a cura delle ferrovie di Stato. Sul marciapiede, dinanzi al binario, era steso un grande tappeto rosso.

Alle 18.35 precise giunse il treno di Firenze. Dal vagone-salone discesero subito il conte e la contessa Berchtold.

S. E. il ministro degli affari esteri, marchese Di San Giuliano, salutò subito il ministro austro-ungarico, al quale strinse la mano, ed ossequiò la contessa. Subito dopo salutarono il conte Berchtold il duca Avarna e gli altri personaggi.

Nel salone hanno avuto luogo le presentazioni. Il sindaco e l'on. Queirolo hanno portato all'ospite il saluto della città.

Attraversando il salone e l'atrio della stazione ornata di piante e di fiori, il conte Berchtold e il marchese di San Giuliano insieme con la contessa Berchtold sono saliti su una berlina di Corte con attacco alla postiglione, e, salutati dalla folla, si sono diretti al Grand Hôtel. In varie automobili seguivano gli altri personaggi.

Anche dinanzi al Grand Hôtel era raccolta una folla considerevole che ha fatto una dimostrazione di simpatia al conte e alla contessa Berchtold ».

Alle ore 20,30 S. E. il ministro degli affari esteri, marchese di San Giuliano, offrì un pranzo intimo alle LL. EE. il conte e la contessa Berchtold.

Al pranzo intervennero le LL. EE. il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, on. principe di Scalea, l'ambasciatore d'Italia a Vienna, duca Avarna, il capo di gabinetto del ministro degli esteri, comm. De Martino, il conte Hoyos, capo di gabinetto del conte Berchtold, il segretario del marchese di San Giuliano, marchese Visconti-Venosta.

Stamane il conte e la contessa Berchtold, accompagnati da S. E. il principe di Scalea, hanno visitato ed ammirato i monumenti della città.

Alle ore 11,20 sono partiti per San Rossore. Insieme a loro, in tre automobili inviati dalla Real Casa, sono partiti anche gli altri personaggi.

Nella prima vettura hanno preso posto il conte Berchtold, il marchese di San Giuliano e la contessa Berchtold, la quale vestiva un abito verde chiaro con ricami neri, con cappello nero con piuma bianca ed un *collier* di brillanti.

Nella seconda vettura hanno preso posto il duca Avarna, ambasciatore d'Italia a Vienna, il signor Von Merey, ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Quirinale, e il sottosegretario di Stato per gli affari esteri on. principe di Scalea.

Nella terza automobile si trovavano il comm. De Martino, il marchese Visconti-Venosta e il segretario di gabinetto del conte Berchtold, conte Hoyes.

La folla assai numerosa, malgrado il cattivo tempo, ha salutato e ha acclamato gli eminenti personaggi alla loro partenza.

DOPO LA PACE

Notizie ed informazioni.

Il Montenegro ha riconosciuto la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e sulla Cirenaica porgendo felicitazioni per l'ingrandimento del Regno vicino ed amico.

*** In seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri greco, il ministro degli affari esteri ha comunicato al ministro d'Italia che la Grecia riconosce la sovranità piena ed intera dell'Italia sulla Tripolitania e sulla Cirenaica.

*** Si telegrafa da Berna 21 che ieri il Consiglio federale decise il riconoscimento della sovranità del Regno d'Italia sulla Tripolitania e sulla Cirenaica.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ricevette ieri a San Rossore, in udienza speciale, S. E. il ministro degli affari esteri marchese di San Giuliano, ritenendolo a pranzo.

S. A. R. il principe Aimone di Savoia-Aosta passò ieri sera per Roma proveniente da Livorno e diretto a Napoli ove recasi a passare le vacanze accordate agli accademisti navali prima d'incominciare i corsi di studio.

I Congressi in Roma. — Ieri in adunanza generale il Congresso internazionale della storia dell'arte, che tanto interesse ha destato per i suoi importanti lavori, tenne la sua seduta di chiusura.

Parlò primo il prof. Dieulafoi il quale, a nome dei delegati e dei congressisti stranieri, rese prima di tutto omaggio a S. M. il Re, presidente onorario del Congresso, e a Sua graziosa Maestà la Regina; ringraziò poi gli organizzatori del Congresso ed in modo speciale il prof. Venturi, presidente, e il segretario generale Papini, coi loro valorosi collaboratori.

L'oratore volle anche rendere un tributo di gratitudine alla nobile Accademia dei lincei per l'ospitalità offerta, e finì, in mezzo agli applausi dell'assemblea, sciogliendo un inno alla Roma dei Consoli, a Roma dei Cesari, alla Roma dei Papi e a Roma capitale d'Italia che, riannodando la tradizione col suo glorioso passato, ha mandato le sue eroiche legioni e piantate le sue aquile vittoriose su quella terra d'Africa illustrata già da Mario e dagli Scipioni. Cessati gli applausi, il prof. Lemonnier fece formale invito al Congresso di adunarsi a Parigi, offrendo l'ospitalità della Sorbona (Vivissimi applausi).

Adolfo Venturi propose dunque al Congresso che le prossime assise siano tenute a Parigi nel 1916, proposta che l'assemblea accettò per acclamazione.

Dopo di che il prof. Kaute, con cortesissime parole verso l'Italia, verso Roma e verso il Comitato organizzatore, dichiarò chiuso il V Congresso internazionale di storia dell'arte.

Prima di sciogliersi i congressisti elessero il loro Comitato permanente.

*** Il 22° Congresso della Società italiana di medicina interna, presieduto dall'on. Guido Baccelli, s'inaugurerà domenica 27 corr. nell'aula della R. clinica medica al Policlinico Umberto I di Roma.

Ricordanze fraterne fra Roma e Frascati. — Domenica scorsa fu scoperta a Frascati una lapide commemorante l'ospitalità data dai frascatani ai romani, durante l'invasione colerica del 1837.

L'epigrafe della lapide, dettata dal sindaco di Roma, Ernesto Nathan, è così concepita:

« Or sono quindici lustri — mentre fiera epidemia colerica flagellava Roma — Frascati — ascoltando solo la voce della solidarietà fraterna — a migliaia i fuorusciti fuggenti — ospitava.

« Roma e Frascati — a testimonianza del costante affetto — questa lapide posero — XX ottobre MCMXII ».

Alla cerimonia dello scoprimento di essa intervennero, oltre il sindaco, parecchi assessori e consiglieri comunali di Roma, il sindaco e parecchi assessori e consiglieri comunali di Frascati, nonchè invitati dell'una e dell'altra città.

Parlò per il primo il promotore della festa, Costantino De Silvestri, a cui seguirono i sindaci di Roma e Frascati e il dott. Domenico Seghetti.

Dopo la cerimonia furono lanciati 500 colombi viaggiatori.

Al Grand Hôtel ebbe luogo alle ore 13 il pranzo ufficiale.

Omaggio a Guglielmo Marconi. — Inaugurandosi ieri, a Parigi, la Conferenza internazionale dell'ora, il presidente, on. senatore Righi, propose l'invio del seguente telegramma a Guglielmo Marconi:

« La Conferenza internazionale dell'ora esprime al comm. Marconi e alla sua famiglia la profonda emozione da essa provata alla notizia della disgrazia che li ha colpiti e invia loro l'espressione della sua viva simpatia.

« Presidente *Righi* ».

Tale telegramma fu approvato all'unanimità fra vivi applausi, e venne trasmesso tanto per telegrafo quanto mediante la stazione radiotelegrafica della torre Eiffel.

Onoranze al senatore Frola. — Si ha da Torino, 21:

« Stasera, nell'aula massima del R. Politecnico, venne offerta per popolare sottoscrizione al senatore conte Secondo Frola un'album artistico e una targa in bronzo modellata dallo scultore Contratti.

Vi assisteva un numeroso pubblico di autorità e personalità fra cui il sindaco conte Rossi, il prefetto, senatore Vittorelli, l'on. Boselli, gli onorevoli Daneo e di Robilant, il comm. Ruffini, rettore dell'Università, il comm. Bocca, presidente della Camera di commercio, autorità giudiziarie, consiglieri comunali, provinciali e numerose rappresentanze.

Ha parlato per il primo l'on. Montù che ha ricordato l'opera spesa dal senatore Frola per la Esposizione internazione di Torino, quindi il sindaco senatore Rossi, che dopo aver parlato anche egli delle benemerenze del senatore Frola ha ringraziato l'on. Montù cui si deve l'iniziativa.

Ha parlato poi il prof. Rinaudo, oratore ufficiale della cerimonia.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Da ultimo il senatore Frola ha ringraziato, vivamente commosso ».

Italiani all'estero. — Ieri a Bruxelles alla presenza del ministro d'Italia fu inaugurato il Congresso delle Camere di commercio italiane all'estero.

Dopo i discorsi inaugurali, il Congresso incominciò i suoi lavori e votò un ordine del giorno relativo alla necessità di una riforma del regime doganale delle importazioni ed esportazioni temporanee ed una proposta relativa alla necessità di creare istituti di credito italiani all'estero.

Su proposta del cav. ing. Tubino, membro del Consiglio della Camera di commercio italiana di Bruxelles, l'assemblea votò all'unanimità un ordine del giorno sulla opportunità di annettere alle Camere di commercio italiane un gabinetto di analisi per l'esame delle merci sofisticate, che fanno una sleale concorrenza ai prodotti italiani, nonchè una proposta in favore della riduzione della tariffa postale per l'estero.

Nella biblioteca Classense di Ravenna. — Ieri l'altro fu inaugurata nella biblioteca Classense la sala della biblioteca parlamentare « Farini », donata dalla Cassa di risparmio, con l'intervento del prefetto e delle autorità cittadine.

Parlò, applaudito, sull'opera di Luigi Carlo Farini, l'on. Luigi Rava, il quale nello stesso giorno inaugurò anche i locali dell'asilo infantile, costruiti dalla locale Cassa di risparmio.

Per lo studio della Libia. — Il Consiglio direttivo della Società italiana per lo studio della Libia, con sede in Firenze, nella sua adunanza di ieri l'altro, su proposta dei consiglieri Franchetti e Sabatini, ha preso la seguente deliberazione:

« Il Consiglio, confermando il suo programma generale di lavoro, riconosce l'opportunità di compiere con ogni sollecitudine ricerche e studi d'ordine economico e commerciale sulla natura e sulla estensione dei consumi in Libia, sul commercio internazionale che oggi vi fa capo e su quello che secondo ogni probabilità è destinato a svolgersi in un avvenire immediato ».

È stato delegato ad una speciale Commissione, costituita appunto

dal senatore Franchetti, dal prof. L. Sabatini, pres. della Università Bocconi, e dal dott. Gino Bartolomei-Gioli, di formulare il programma di queste ricerche e di assicurarne il compimento, con l'urgenza che le circostanze consigliano.

Infine è stato preso atto di nuove adesioni sociali pervenute recentemente dalla Colonia italiana del Perù.

Disastro ferroviario. — Si telegrafa da Verona che stamane il treno 405 (diretto Berlino-Verona) proveniente da Alà ha deviato presso la stazione di Ceraino, abbattendo pali e fili telegrafici e ingombrando la linea.

Il deviamento è avvenuto ad una curva dove la macchina è uscita dal binario precipitando da una scarpata alta una quindicina di metri e trascinando il bagagliaio e il vagone postale che sono rimasti frantumati. Tutto il rimanente del convoglio, composto oltre che del predetto materiale, del vagone restaurant, del vagone letto, e di tre vetture viaggiatori è pure danneggiato.

Vi sono una diecina di feriti, ma fortunatamente nessuno di essi versa in condizioni gravi.

I militari del genio, dell'artiglieria e i bersaglieri lavorano attivamente per lo sgombero della linea che sarà riattivata nel pomeriggio.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre:

È stata questa una decade singolarmente piovosa, e gli effetti di siffatta condizione di cose sono stati diversi per le differenti colture. Per una parte ne hanno ritratto vantaggio i pascoli ed i terreni destinati alla semina del frumento, per altra parte ne furono contrariati i principali lavori agricoli della stagione, come la vendemmia e la raccolta e l'essiccazione del riso e del granturco.

Si desidera generalmente che il tempo, ormai rimesso al bello, continui a mantenersi tale.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Principe Umberto*, della N. G. I., il giorno 19 partì da Montevideo per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 20. — La notizia dell'occupazione di Mustafà Pascià per opera delle truppe bulgare ha prodotto vivo entusiasmo a Sofia.

Si dice che i turchi abbiano abbandonato nella loro disfatta duecento tonnellate di approvvigionamenti, una grande quantità di fucili e di munizioni.

Corre la voce, che non è stata finora confermata, che i turchi abbiano sgombrato la linea esterna delle fortificazioni intorno ad Adrianopoli.

PARIGI, 21. — I giornali hanno da Costantinopoli: La Porta ha incaricato i suoi ambasciatori di avvertire i vari Governi che la Turchia ha deciso di non accettare alcun intervento nel conflitto armato nei Balcani.

LONDRA, 21. — Mandano da Sofia al *Times*: La squadra turca composta di due grandi navi e di quattro torpediniere tirò ieri mattina oltre cento colpi di cannone contro Varna, senza produrre alcun danno.

Due torpediniere bulgare presero subito il largo, ed attaccarono la squadra turca. Una delle due corazzate si ritirò immediatamente e scomparve all'orizzonte. È probabile che sia stata colpita da una torpedine senz'essere gravemenle danneggiata.

Nel pomeriggio la squadra turca tornò a Varna, ma si tenne molto lontana dal porto. Non fu tirato alcun colpo di cannone.

Al cader della notte una torpediniera bulgara prese il largo; ma non si è sentito dire che vi sia stato un altro scontro.

Lo scopo della squadra turca è quello di distrarre l'attenzione del 1° corpo d'esercito bulgaro che invade la Turchia e costringerla a distaccare truppe per proteggere le città della costa.

LONDRA, 21. — Telegrafano da Atene al *Daily News*; L'occupazione d'Elassona è stata ieri seguita da un combattimento a Ambelia. Dopo un duello di artiglieria durato quattr'ore, una batteria turca di sette pezzi piazzata sulle alture di Paragtiz è stata ridotta al silenzio. Le trincee turche sono state conquistate alla baionetta. I greci hanno perduto quaranta uomini. Le perdite turche sono molto più gravi. I turchi si sono ritirati su Servia.

Il principe ereditario ha diretto l'azione.

ATENE, 21. — Si annunzia che il Re Giorgio partirà nella settimana corrente per raggiungere l'esercito che si trova in Tessaglia.

BELGRADO, 21. — Secondo un rapporto ufficiale i serbi si sono impadroniti dei blockhaus turchi situati lungo la frontiera presso Ristovatz nonchè della località di Bujanovac. Essi inoltre hanno occupato l'altura di Rujal, situata a 15 km. a sud della frontiera, che ha grande importanza strategica.

COSTANTINOPOLI, 21. — Secondo notizie pubblicate nei giornali, la flotta greca è apparsa dinanzi a Lemno.

BERLINO, 21. — Il principe Enrico di Prussia, di ritorno dal suo viaggio nel Giappone, si recherà a visitare lo Czar a Spala.

NISCH, 21 (ore 11,50 del mattino). — L'esercito del generale Yankovitc, che opera nel Sangiaccato di Novi Bazar, ha incontrato forze armate a Merdara. Queste sono state disperse e alcuni blockaus vicini sono stati incendiati. Le perdite dei serbi ammontano a 7 morti e 120 feriti.

ATENE, 21. — In seguito al diritto di visita esercitato a bordo di varie navi sono stati catturati e condotti ad Atene 15 ufficiali turchi che si recavano sul teatro della guerra.

BELGRADO, 21. — Secondo rapporti ufficiali i serbi hanno preso Podenjevo ove si sono impadroniti di una grande quantità di materiale da guerra e si sono insediati nella circoscrizione amministrativa del Lab, ove sono state immediatamente stabilite le autorità civili serbe.

CETTIGNE, 21. — Le notizie secondo le quali i soldati montenegrini avrebbero ucciso i feriti turchi e non avrebbero rispettato la mezzaluna rossa sono smentite da fonte competente come completamente prive di fondamento.

Viene rilevato che i feriti turchi che si trovano negli ospedali montenegrini sono curati con la massima attenzione e che finora la Mezzaluna rossa non è stata neppur veduta.

SALONICCO, 21. — Le ultime notizie di fonte turca da Krivo annunciano che di 230 case, 6 soltanto si trovano ancora in piedi fra cui una chiesa e due scuole e che le altre sono state bruciate da una banda bulgara forte di 150 uomini dei quali soltanto quattro sarebbero riusciti a fuggire. Quindici abitanti del villaggio sono morti. Gli insorti erano armati di fucili modernissimi.

Parecchi carcerati per reati comuni hanno tentato di fuggire dalle prigioni di Monastir e hanno assalito i gendarmi a colpi di bastone e di sassi. I gendarmi hanno dovuto fare uso delle armi. Vi sono stati circa 18 detenuti fra uccisi e feriti.

Diciotto consoli ed agenti consolari bulgari sono arrivati dall'interno; essi lasciano la Turchia.

COSTANTINOPOLI, 21 (ore 8 del mattino). — (Un dispaccio di fonte turca da Uskub in data di ieri annuncia che gli albanesi hanno passato la frontiera e circondato Beluka. I serbi avrebbero subito gravi perdite e sarebbero fuggiti verso Kourchoumli.

Numerosi volontari albanesi dai 13 ai 60 anni, accompagnati dai notabili, hanno preso il treno per recarsi sul luogo di combattimento.

Sono avvenuti combattimenti a Osmajne e a Tcharova. I bulgar fanno largo uso dell'artiglieria; le truppe ottomane si avanzano verso Kustendil. Violenti combattimenti continuano verso Berana e Giacova

Un dispaccio da Uskub in data venti ottobre annuncia che le truppe ottomane comandate dal maggiore Muktar hanno attaccato ed occupato le alture di Kronitza, Tokmanli e Strenitza, situate

presso la frontiera montenegrina verso Eslidjie. I turchi si sarebbero impadroniti di molte munizioni e di molto bestiame. Un ufficiale montenegrino è stato ucciso.

COSTANTINOPOLI, 21 (ore 13,20). — Un dispaccio da Salonicco annuncia che violenti combattimenti sono avvenuti sulle alture di Grivitza e Kirtcaesca sulla frontiera del Montenegro.

I montenegrini sarebbero stati respinti ed avrebbero abbandonato 10 casse e 50 tende. Essi avrebbero avuto 2 ufficiali superiori, 2 ufficiali subalterni e 15 soldati uccisi. I turchi hanno avuto 10 morti e 4 feriti.

I turchi hanno attaccato Belika sulla frontiera montenegrina Le donne e i fanciulli sono stati allontanati.

Ad Elassona sono cominciati i combattimenti.

PARIGI, 21. — Il corrispondente del *New York Herald* telegrafa da Sofia: Apprendo che circa trecentomila bulgari sono attualmente impegnati in un attacco accanito intorno ad Adrianopoli contro un numero quasi eguale di turchi. I turchi concentrati in fretta mancano, a quanto si dice, di direzione, di approvogionamenti e di munizioni. È impossibile controllare questa notizia.

SOFIA, 21. — Le notizie giunte dai luoghi della guerra confermano che presso Malko Tronowa uno squadrone turco è stato circondato e fatto prigioniero dalle truppe bulgare.

SOFIA, 21. — Una delle due navi turche che bombardarono Varna è partita in direzione di Balcik. L'altra, insieme ad altre tre, incrocia tra Kavarna e Kaliakra, cannoneggiando il litorale tra questi due punti.

A Varna lo sbarcadero e parecchi magazzini situati lungo le rive sono stati gravemente danneggiati; tre granate turche hanno raggiunto i quartieri della città che si stendono fino al mare.

SOFIA, 21. — Le truppe bulgare continuano ad avanzare in tutte le direzioni. Le truppe turche, prese dal panico, si sono ritirate in disordine, abbandonando fucili, cannoni, munizioni, viveri.

In certi villaggi anche la popolazione turca lascia le abitazioni.

Bambini di tenera età, che erravano abbandonati dai genitori, sono stati raccolti dai soldati bulgari.

Gli avamposti bulgari si estendono fino ai dintorni immediatamente prossimi di Kirkilisse e raggiungono la linea dei forti di Adrianopoli.

Le truppe bulgare hanno occupato il villaggio di Vako Kuda nel distretto di Razlog.

A Mustafa Pascià i bulgari si sono impadroniti di centomila chilogrammi di grano.

Il morale delle truppe bulgare è sempre molto elevato. Nessun soldato bulgaro finora è stato fatto prigioniero dai turchi.

I prigionieri turchi sono bene accolti e ben trattati dalle truppe bulgare.

COSTANTINOPOLI, 21. — L'Ufficio stampa comunica ai giornali un ordine del ministro della guerra, che vieta di attaccare le potenze non belligeranti.

Secondo i giornali la Porta ha dato alla Russia, per mezzo del suo ambasciatore a Pietroburgo, spiegazioni soddisfacenti circa le misure militari prese in vicinanza alla frontiera turco-russa.

Molte famiglie musulmane della regione di Adrianopoli e di Kirkilisse sono qui giunte ieri.

I giornali annunziano l'arrivo a Kirkilisse del principe Abdul Halim.

LONDRA, 21. — Durante il Consiglio privato che ha avuto luogo oggi al palazzo di Buckingam, il Re ha firmato la proclamazione della neutralità dell'Inghilterra nella guerra balcanica.

CETTIGNE, 21. (ore 11 mattino). — La città di Gussinje ha capitolato quando tutte le posizioni circostanti sono state prese dai montenegrini.

I turchi si sono ritirati verso Krackvitza.

Questa nuova vittoria dell'esercito montenegrino ha prodotto grande entusiasmo nel paese.

SOFIA, 21. — Due incrociatori turchi hanno iniziato stamane il bombardamento di Varna, danneggiando la caserma di Euxinograd, la dogana del porto, due magazzini di viveri, il porto militare, un molino, un convento e parecchi altri edifizi, ove scoppiarono incendi.

I turchi hanno messo anche due scialuppe in acqua ed hanno tentato di effettuare uno sbarco, ma, in seguito alla fucileria serrata dei soldati bulgari, le scialuppe hanno dovuto tornare indietro con parecchi feriti.

COSTANTINOPOLI, 21 (ore 14). — L'occupazione di Lemno da parte dei greci non è confermata; ma si assicura che la flotta greca ha preso Thasos e vi ha sbarcato pochi uomini prima di ripartire.

I turchi avrebbero sgombrato Mustafà Pascià, che i bulgari hanno occupato; ma i turchi si avanzerebbero nella regione di Harmanli.

COSTANTINOPOLI, 21. — (Ufficiale). — Scontri violenti continuano ad avvenire su tutte le frontiere, specialmente a Tukendije e Ichogordje nella regione di Ghilan, ove numerosi ufficiali e soldati vennero uccisi.

I turchi si trovano a contatto coi principali corpi nemici.

ATENE, 21. — Due battaglioni di euzoni hanno operato un movimento di fianco attaccando le truppe turche trincerate a Dolkati in Macedonia.

I turchi sono stati sloggiati dopo un vivo combattimento e costretti a ritirarsi su Serfije.

Le perdite greche sono poco importanti. Gli euzoni occupano Delkati.

COSTANTINOPOLI, 21. — Si annunzia che violenti combattimenti hanno avuto luogo sulla frontiera serba a Nokovog e a Umurdja.

Vi sono perdite considerevoli dalle due parti. L'ex-deputato albanese Safo si trova alla frontiera serba alla testa di un battaglione di volontari.

La *Yeni Gazette* è informata che le linee di difesa alla frontiera greca sono stabilite a Serfidji e che la flotta greca dopo essere comparsa a Lemno si è dileguata.

Gli albanesi della regione di Hass, giunti a Djakovera, riferiscono che i montenegrini hanno attaccato Plava con forze considerevoli e che il combattimento continua.

Durante l'attacco di un convoglio di munizioni per opera di una banda greca presso Fizal, sono stati uccisi otto soldati turchi. Le munizioni sono state salvate. Trenta persone accusate di complicità con la banda greca sono state arrestate.

Si smentisce che una bomba sia scoppiata ad Adrianopoli.

COSTANTINOPOLI, 21. — L'ex-Sultano Abdul Hamid è stato trasportato a Costantinopoli la notte scorsa ed è stato internato nel vecchio palazzo presso il Parlamento, che venne distrutto da un incendio. Tale trasferimento è attribuito al timore di un attacco bulgaro o greco contro Salonicco.

Le truppe greche hanno occupato Diskata. Il quartier generale è stato trasferito allora a Serfidsche.

La Porta ha notificato alle potenze il blocco della costa bulgara tra Ylanlic e Atliam.

ATENE, 21. — La squadra dell'Egeo al comando dell'ammiraglio Condutioti è giunto qui dinanzi a Castro, capitale dell'isola di Lemno, ed ha invitato le autorità ad arrendersi.

La squadra si è ancorata oggi nel porto di Mauro, ove ha sbarcato le truppe che si avanzano per occupare la città.

Il comandante della flotta ha proclamato il blocco effettivo dei porti dell'isola da oggi, concedendo 24 ore di tempo alle navi delle potenze neutrali per lasciare i porti di Lemno.

È stato dichiarato il blocco del golfo Ambracico e della costa epirota da Prevesa a Gumnitza.

COSTANTINOPOLI, 21. — Un comunicato ufficioso dice che le truppe turche e gli albanesi hanno attaccato Volich. I serbi subirono gravi perdite e si rifugiarono a Kursumleje.

COSTANTINOPOLI, 21. — Alla frontiera bulgara presso Dszhazova avvennero scontri tra truppe bulgare e turche. Le truppe ottomane proseguono verso Kustendil.

COSTANTINOPOLI, 21 (ore 8 ant.). — Secondo informazioni da fonte turca sicura, ieri l'altro quasi un reggimento di cavalleria bulgara ha passato la frontiera a Balkuclu nella zona di Kustendjil ed ha cominciato a distruggere i villaggi abbandonati.

Le truppe turche provenienti da Eriklor hanno respinto i bulgari che sono fuggiti, lasciando sul campo numerosi morti. Un soldato di cavalleria è stato fatto prigioniero.

Secondo l'*Ikdam* i bulgari hanno avuto 400 morti.

Sette bulgari a Kumanovo hanno tentato di distruggere le linee telegrafiche; essi sono stati arrestati e deferiti alla Corte marziale.

Il *Sabah* annuncia che la flotta turca ha ridotto al silenzio le batterie di Varna.

La città avrebbe molto sofferto dal bombardamento. Le torpediniere bulgare sarebbero state messe fuori combattimento.

Queste notizie non sono ufficialmente confermate.

PARIGI, 21. — Il *Temps* ha da Londra: Mandano ad Sofia ai giornali che i bulgari si sarebbero impadroniti di Kirkilisse. Vi sarebbero perdite gravi dalle due parti. Mancano particolari.

KURSMELIJA (ufficiale), 21. — Sabato sera parecchie bande serbe, col favore della nebbia, hanno dato l'assalto alle trincee di Podujevo. La notte successiva le truppe turche hanno abbandonato la posizione di Podujevo, che veniva occupata ieri dalle truppe ser be e si sono impadroniti di 80 grandi tende da campagna, di 10.000 chilogrammi di biscotto, di 80 buoi, di parecchie casse di munizioni e di altri ordegni bellici. Si apprende dai prigionieri di guerra che due reggimenti turchi di nizam e sei battaglioni albanesi hanno preso parte al combattimento alla frontiera. Gli albanesi hanno abbandonato la regione del lago colle loro famiglie, e vi hanno lasciato larghe provvigioni di derrate e di foraggi. Il morale degli ufficiali e dei soldati è eccellente.

SOFIA, 21. — L'*Agenzia telegrafica Bulgara* pubblica la seguente nota:

Alcune navi da guerra turche hanno bombardato oggi senza alcun avvertimento alle autorità locali il porto bulgaro di Kavarna che è esclusivamente commerciale e completamente indifeso. Esse hanno demolito la dogana e hanno danneggiato parecchi negozi e abitazioni private.

Il Governo bulgaro protesterà contro tale attacco che costituisce una flagrante violazione dei principi del diritto internazionale di tutti i paesi civili.

Questo atto inumano è contrario alle regole più elementari della guerra che lotta tra le forze armate belligeranti, non violenza contro le popolazioni pacifiche.

L'AJA, 21. — Due torpediniere greche sono giunte sabato a Flessinga, ove si sono dovute fermare a causa della tempesta. Esse non hanno potuto ripartire nel termine convenzionale di 24 ore, ma per autorizzazione del Governo olandese hanno potuto trattenersi in porto e rinviare la loro partenza.

Il Governo delle Indie Neerlandesi pubblicherà la medesima dichiarazione di neutralità dell'Olanda nella guerra dei Balcani.

BELGRADO, 21. — Stamane il secondo corpo d'esercito, al comando del generale Stephanovich, si è impadronito di Kastoe Selo, un'importante posizione, e di Sultan Tepè, sulla montagna di Osigana. Esso si avanza in questo momento su Egri Palanka.

Il primo ed il terzo corpo d'esercito operano con successo verso Kumanova, Pristina e Novi Bazar. I turchi hanno ripiegato su Kumanova e Tabanohze e sono stati respinti oltre la catena di Ruja.

I serbi hanno trovato a Podujevo grandi quantità di provvigioni di guerra.

Il quartier generale ha lasciato Nisch per Vrania.

ATENE, 22. — In seguito al movimento aggirante coronato da successo l'esercito greco si è impadronito di Discata. L'esercito turco, preso dal panico, è fuggito presso Servia; le truppe elleniche lo inseguono.

Nella fretta della ritirata i turchi hanno abbandonato a Elassona le carte dello stato maggiore, un milione di cartuccie e due cannoni.

L'esercito greco raccoglie sul terreno tende, effetti di vestiario e strumenti del genio abbandonati.

I greci nei primi combattimenti hanno avuto un capitano, due sottotenenti e 10 soldati uccisi e 75 feriti.

ATENE, 22. — I turchi si ritirano in disordine verso Serfige.

Le truppe greche dell'Epiro hanno occupato le colline che dominano Gribovo e le alture di Xirovuni. L'artiglieria nemica tira spesso contro le colline di Xirovuni, ma senza risultato.

La Camera dei deputati, dopo avere approvato tutti i progetti presentati dal Governo, ha sospeso i lavori.

VRANIA, 22. — Verso le 7 di ieri sera le prime pattuglie serbe sono arrivate nel villaggio di Kumanovo.

Il grosso dell'esercito si trova ad Egri Palanka ed avanza verso Kumanovo.

Il Re Pietro è qui giunto.

SOFIA, 22. — I giornali annunziano che le truppe bulgare si sono impadronite di Cirmen, piazza forte dalla quale si potrà bombardare Adrianopoli, che dista soltanto sei miglia.

Il ministro della guerra ha chiamato alle armi le reclute che normalmente avrebbero dovuto presentarsi solo il 1° gennaio 1913.

A Varna è giunta una compagnia della Croce rossa russa, che si recherà immediatamente sul teatro della guerra.

Sono state prese tutte le disposizioni per trasformare l'Accademia militare di Sofia in ospedale con 2000 letti per i soldati feriti.

COSTANTINOPOLI, 22. — Secondo un comunicato del Ministero della guerra la flotta ottomana che si trovava dinanzi a Kavarna inviò una scialuppa con a bordo parlamentari, ma una compagnia nemica aprì improvvisamente il fuoco contro di essa.

La flotta turca rispose ed aprì il fuoco contro Kavarna, distruggendo la caserma della città. L'imbarcazione raggiunse poi la flotta senza avere subito perdite.

La flotta turca si diresse poi su Varna. Dai forti di questa città i bulgari aprirono il fuoco e la flotta turca rispose. Il bombardamento continua, ma il fuoco delle fortificazioni nemiche si è indebolito.

Nei combattimenti del 19 corrente di Tekridje e di Beruidje i serbi hanno subito gravi perdite, fra cui numerosi ufficiali.

COSTANTINOPOLI, 22 — Un telegramma da Koeprulu segnala violenti combattimenti di avanguardia nella regione di Tcharoka, Palanka e Biliasc, alla frontiera serba.

Un telegramma di fonte ottomana da Servia annunzia che 1500 greci sono rimasti uccisi nel combattimento attorno a Elassona.

COSTANTINOPOLI, 22. — Un dispaccio del comandante della flotta del Mar Nero giunto alle 8 di iersera annunzia che durante il bombardamento di Varna tre torpediniere bulgare volevano recarsi al largo, ma sotto il fuoco combinato della flotta turca sono state danneggiate e costrette a rientrare in porto.

Il bombardamento continua.

COSTANTINOPOLI, 22. — La flotta greca ha fermato presso Tenedo lo yacht *Maheoussva* che è stato rilasciato in seguito alla minaccia del capitano di chiedere una indennità.

È stato accordato un nuovo termine di tre giorni alle navi greche che si trovano nel Mar Nero per passare gli stretti.

COSTANTINOPOLI, 22. — Una corrispondenza locale annunzia che i combattimenti intorno ad Elassona continuano.

La stessa *Corrispondenza* è informata che continuano i combattimenti fra gli avamposti turchi e bulgari a Tsnevo Selo e a Palanka.

L'*Alemdar* dice che le truppe turche hanno ricevuto rinforzi considerevoli di volontari albanesi. I greci sarebbero presi fra due fuochi.

COSTANTINOPOLI, 22. — Si annuncia per questa sera l'arrivo di

200 bulgari fatti prigionieri nei combattimenti avvenuti nella regione di Kirkilisse.

Il ministro della guerra dichiara che il grosso degli eserciti serbo e turco non ha ancora preso contatto.

SOFIA, 22. — Secondo informazioni da fonte sicura in questi ultimi giorni sono avvenuti combattimenti di una estrema violenza intorno alla fortezza di Kirkilisse, nelle vicinanze della quale si trova il grosso delle forze turche. I combattimenti però non sono ancora decisivi.

I profughi macedoni giungono alle città di frontiera e specialmente a Kustendil e vengono trasportati nell'interno del paese.

Parecchi prigionieri turchi sono giunti a Sofia.

COSTANTINOPOLI, 22. — Si afferma da fonte ottomana che il comandante dei distaccamenti turchi, avendo saputo che le forze bulgare concentrate ad Hanlar, nella zona di Dospat, si trovavano in una posizione inespugnabile, mediante una falsa ritirata li attirò sul territorio ottomano e poi li attaccò improvvisamente sul fianco sinistro. Il distaccamento bulgaro fu completamente decimato e i turchi si impadronirono dei suoi cannoni.

È impossibile valutare le perdite bulgare che sono considerevoli.

I distaccamenti ottomani continuano l'inseguimento.

Secondo un telegramma da Pristina i turchi hanno circondato e distrutto tre battaglioni serbi a Boivulki.

Sono stati condotti a Costantinopoli 40 prigionieri bulgari.

Nel Consiglio dei ministri di ieri erano assenti Niazim bey, Kiamil pascià e lo sceicco dell'Islam.

CETTIGNE, 22. — Dopo l'occupazione di Plava e di Gussinie i montenegrini vi hanno stabilito le loro autorità.

Sono state prese grandi quantità di provvigioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

21 ottobre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	760.5
Termometro centigrado al nord	17.7
Tensione del vapore, in mm.	9.80
Umidità relativa, in centesimi	65
Vento, direzione	Sud
Velocità in km	15
Stato del cielo	3/4 coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	8.0
Temperatura minima	18.7
Pioggia in mm.	0.9

21 ottobre 1912.

In Europa: pressione massima di 773 sul Mar Bianco, minima di 739 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito al sud e Sicilia, fino a 4 mill. in quest'ultima, ancora disceso altrove, fino a 2 mill. in Piemonte; temperatura aumentata al nord, centro e Sardegna, ancora diminuita altrove; qualche pioggerella al nord.

Barometro: massimo a 763 in Sicilia, minimo a 759 sulle Alpi occidentali.

Probabilità: venti tra sud e levante, moderati o forti sul golfo Ligure e Sardegna, deboli o moderati altrove; cielo vario al sud e Sicilia, nuvoloso altrove con piogge al nord; alto e medio Tirreno mosso od alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 ottobre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	17 8	12 7
Genova	coperto	mosso	18 7	14 2
Spezia	coperto	calmo	16 3	10 8
Cuneo	coperto	—	14 1	6 8
Torino	coperto	—	14 6	6 1
Alessandria	coperto	—	15 3	9 1
Novara	coperto	—	17 8	7 2
Domodossola	piovoso	—	16 7	6 7
Pavia	coperto	—	16 5	6 6
Milano	coperto	—	15 4	7 1
Como	coperto	—	15 4	8 7
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	14 0	8 0
Brescia	coperto	—	14 9	6 9
Cremona	3/4 coperto	—	14 7	9 4
Mantova	3/4 coperto	—	14 8	6 0
Verona	3/4 coperto	—	14 4	9 8
Belluno	sereno	—	14 1	3 1
Udine	sereno		15 0	5 5
Treviso	sereno	—	14 3	4 7
Venezia	coperto	calmo	14 4	7 0
Padova	coperto	—	14 3	5 0
Rovigo	coperto	—	15 8	7 8
Piacenza	coperto	—	14 7	7 1
Parma	coperto	—	16 2	6 5
Reggio Emilia	coperto	—	15 0	5 8
Modena	1/4 coperto	—	15 0	6 9
Ferrara	coperto	—	14 8	7 1
Bologna	1/2 coperto	—	14 2	9 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	14 8	5 0
Pesaro	sereno	calmo	14 6	5 0
Ancona	sereno	calmo	14 9	9 4
Urbino	sereno		12 0	4 7
Macerata	1/2 coperto	—	14 0	10 3
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	13 0	7 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	16 1	6 1
Pisa	coperto	—	19 0	6 6
Livorno	coperto	calmo	18 8	9 0
Firenze	coperto	—	16 4	6 3
Arezzo	3/4 coperto	—	16 0	5 2
Siena	3/4 coperto	—	15 1	7 5
Grosseto	1/4 coperto	—	17 8	8 4
Roma	coperto	—	16 9	8 0
Teramo	sereno	—	16 0	5 0
Chieti	sereno	—	13 0	6 0
Aquila	1/2 coperto	—	15 0	4 9
Agnone	sereno	—	13 9	5 6
Foggia	1/4 coperto	—	16 5	6 0
Bari	sereno	calmo	16 3	6 8
Lecce	1/4 coperto	—	16 8	9 2
Caserta	coperto	—	17 5	8 3
Napoli	sereno	calmo	17 1	10 7
Benevento	sereno	—	15 7	2 2
Avellino	sereno	—	14 0	1 2
Caggiano	sereno	—	19 0	7 4
Potenza	sereno	—	13 0	6 4
Cosenza	sereno	—	17 5	7 0
Tiriolo	sereno	—	18 1	5 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	20 2	14 8
Palermo	1/4 coperto	calmo	21 4	10 3
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	19 0	13 4
Caltanissetta	nebbioso	—	17 0	13 0
Messina	sereno	legg. mosso	19 3	14 7
Catania	sereno	calmo	20 9	12 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	19 0	14 9
Cagliari	sereno	calmo	20 0	6 0
Sassari	1/4 coperto	—	16 5	11 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*